

**Deliberazione e Relazione sui rendiconti
della Cassa Depositi e Prestiti
e delle gestioni annesse
Esercizio 1988**

(Articolo 12, legge 13 maggio 1983, n. 197)

Deliberazione n. 331/1989

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE ENTI LOCALI

Composta dai Signori Magistrati:

Presidente: Prof. Salvatore Buscema

Componenti: dott. Nazareno Fortuni - dott. Mario Alemanno
- dott. Mario D'Antino - dott. Francesco Compasso -
dott. Massimo Buccilli - dott. Antonio Sancetta - dott.
Giuseppe Salvatore Larosa - dott. Bartolomeo Manna -
dott. Antonio Mazziotti Gomez de Teran - dott. Mario
Giaquinto - dott. Corrado Valvo - dott. Fernando Savarese
- dott. Sergio Maria Pisana - dott. Rita Arrigoni Pallotta
- dott. Umberto Cazzuola - dott. Luigi Condemi - dott. Enzo
Rotolo - dott. Guido Maccagno - dott. Lydia Spiezia -
dott. Orietta Lucchetti Balsamo;
- nell'adunanza del 28 luglio 1989;
- visto il r.d.l. 26 gennaio 1933, n.241, convertito nel-
la legge 8 giugno 1933, n.733;
- visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, appro-
vato con r.d. 12 luglio 1934, n.1214 e successive modifi-
cazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n.197;
- udita la relazione del Consigliere Massimo Buccilli;
- sentiti il Prof. Giuseppe Falcone, Direttore generale
della Cassa depositi e prestiti e il dott. Vincenzo Spina,
membro del Collegio dei Revisori della Cassa;

CONSIDERATO

1 - I rendiconti relativi alla gestione dell'anno 1988 del



Corte dei Conti

- 2 -

la Cassa depositi e prestiti e della annessa Sezione autonoma per l'intervento S.I.R. sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione con delibera del 20 giugno 1989.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione per l'anno 1988.

I rendiconti suddetti, trasmessi alla Corte in data 21 giugno 1989, recano le risultanze di cui appresso:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE

STATO PATRIMONIALE :

- Attività.....	202.606,6	md.
- Passività.....	<u>201.333,5</u>	md.
Eccedenza positiva.....	1.273,1	md.

CONTO ECONOMICO

- Rendite e profitti.....	11.050,4	md.
- Spese ed oneri.....	<u>9.777,3</u>	md.
Utile di esercizio.....	1.273,1	md.



Corte dei Conti

- 3 -

SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO S.I.R.

STATO PATRIMONIALE

- Attività.....	689,3 md.
- Passività.....	713,9 md.
	<hr/>
Eccedenza negativa.....	24,6 md.

CONTO ECONOMICO

- Rendite e profitti.....	0,7 md.
- Spese ed oneri.....	25,3 md.
	<hr/>
Perdita di esercizio.....	24,6 md.

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

STATO PATRIMONIALE

- Attività.....	18.141,8 md.
- Passività.....	18.129,9 md.
	<hr/>
Eccedenza positiva.....	11,9 md.

CONTO ECONOMICO

- Rendite e profitti.....	182,8 md.
- Spese ed oneri.....	170,9 md.
	<hr/>
Utile di esercizio.....	11,9 md.



Corte dei Conti

- 4 -

2 - Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei rendiconti de quibus con le scritture contabili dell'Amministrazione, avendo eseguito, sia in corso d'anno, sia in sede di chiusura dei conti, i prescritti controlli e verifiche.

3 - In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri di esame enunciati nella deliberazione n.9/1987 del 21 dicembre 1987, la Sezione ha svolto nel corso dell'esercizio il controllo dalla legge assegnatole ed ha effettuato, in ordine alla gestione, le particolari indagini programmate.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti, i rendiconti vanno dichiarati regolari.

Sull'andamento della gestione e sui risultati delle indagini svolte, si riferisce nella relazione unita alla presente deliberazione.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione Enti Locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione della Cassa depositi e prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. e della Sezione auto-



Corte dei Conti

- 5 -

noma per l'edilizia residenziale relativi all'anno 1988;

- ordina che i medesimi rendiconti, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa depositi e prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE

(Dr. Massimo Buccilli)

IL PRESIDENTE

(Prof. Salvatore Buscema)

Depositata in Segreteria il 3 agosto 1989

PAGINA BIANCA

C O R T E D E I C O N T I
S E Z I O N E E N T I L O C A L I

RELAZIONE SUI RENDICONTI
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE

ESERCIZIO 1988

PAGINA BIANCA

I N D I C E

PREMESSA E CONSIDERAZIONI D'INSIEME.....	pag.	1
<u>CAPITOLO 1°</u> - LE DISPONIBILITA' FINANZIARIE AFFLUITE ALLA CASSA NEL 1988 - CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CAPITALI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DEL RISPARMIO POSTALE.....	pag.	6
1.1 - L'incremento dei fondi "propri" e in particolare di quelli provenienti dal risparmio postale.....	pag.	6
1.2 - L'afflusso netto dei fondi dei conti correnti postali.....	pag.	13
1.3 - L'afflusso di disponibilità liquide afferenti le "gestioni speciali".....	pag.	15
1.4 - Le disponibilità affluite alla Cassa per le Sezioni autonome annesse.....	pag.	18
<u>CAPITOLO 2°</u> - L'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO SVOLTA NELL'ANNO.....	pag.	19
2.1 - Gli impieghi effettuati con fondi propri..	pag.	19
2.2 - Gli impieghi disposti con i fondi provenienti dai conti correnti postali.....	pag.	21
2.3 - L'attività di finanziamento svolta nel 1988 con i fondi delle gestioni speciali..	pag.	24
2.4 - Investimenti e impieghi delle Sezioni autonome annesse.....	pag.	25
<u>CAPITOLO 3°</u> - I RISULTATI DI GESTIONE E I FATTORI DETERMINANTI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO.....	pag.	27
3.1.1 - I risultati di esercizio della gestione principale.....	pag.	27
3.1.2 - I dividendi da partecipazioni.....	pag.	31
3.1.3 - Le spese di amministrazione della Cassa.....	pag.	33

- 3.2 - Spese ed oneri, rendite e profitti e risultati di esercizio delle gestioni speciali..... pag. 38
- 3.3 - I risultati di esercizio delle Sezioni autonome annesse..... pag. 40

CAPITOLO 4° - LE PRINCIPALI VARIAZIONI INTERVENUTE NEGLI STATI PATRIMONIALI DELLA GESTIONE PRINCIPALE E DELLE SEZIONI AUTONOME ANNESSE TRA IL 31 DICEMBRE 1987 E IL 31 DICEMBRE 1988..... pag. 42

- 4.1 - Confronto tra lo stato patrimoniale della gestione principale al 31 dicembre '88 e quello al 31 dicembre dell'anno precedente..... pag. 42
- 4.1.1 - Le voci più significative delle passività della gestione propria..... pag. 42
- 4.1.2 - Le voci più significative delle attività della gestione propria..... pag. 45
- 4.1.3 - Il patrimonio netto..... pag. 49
- 4.1.4 - Le attività e passività delle gestioni speciali..... pag. 51
- 4.2 - Confronto tra gli stati patrimoniali delle Sezioni autonome annesse, al 31 dicembre '88 ed al 31 dicembre '87..... pag. 57
- 4.2.1 - Le più significative variazioni delle attività e passività della Sezione per l'intervento SIR, tra la fine del 1987 e la fine del 1988..... pag. 57
- 4.2.2 - Le più significative variazioni dello stato patrimoniale della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica, tra la fine del 1987 e la fine del 1988..... pag. 59

CAPITOLO 5° - L'ANDAMENTO DELLE OPERAZIONI RELATIVE AI MUTUI ORDINARI ED AI MUTUI PER LEGGI SPECIALI, ALLA STREGUA DELLE NORME REGOLATRICI E DEI RELATIVI PROGRAMMI.....pag. 62

- 5.1 - L'evoluzione del quadro normativo nella materia dei mutui..... pag. 62

- 5.2 - L'attività di finanziamento svolta dalla Cassa depositi e prestiti nel 1988, alla stregua della normativa vigente..... pag. 72
- 5.2.1 - I mutui con ammortamento a carico dello Stato ex art.10/2° comma del D.L.n.318/'86 convertito nella legge n.488/'86..... pag. 72
- 5.2.2 - I mutui con ammortamento a carico dello Stato ex art.10, comma 2°, D.L. n.359, convertito nella legge n.440/'87..... pag. 76
- 5.2.3 - Attività relativa ai mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari)..... pag. 80
- 5.2.4 - Interventi finanziari previsti da leggi speciali..... pag. 83

CAPITOLO 6° - CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA RISPONDEZZA DEI COMPORTAMENTI DELLA CASSA AI PRECETTI LEGISLATIVI E REGOLAMENTARI, NONCHE' AI CRITERI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITA'.
 IN PARTICOLARE, OSSERVAZIONI SUI TEMPI DI RISPOSTA ALLE DOMANDE DI MUTUO AVANZATE DAGLI ENTI LOCALI..... pag. 88

- 6.1 - Osservazioni sull'attività amministrativa svolta nell'anno, sotto il profilo della legittimità..... pag. 88
- 6.2 - Considerazioni sull'attività della Cassa sotto il profilo del buon andamento, alla luce dei criteri di efficienza ed economicità: indagine sui tempi di risposta alle richieste degli enti mutuatari..... pag. 93

PAGINA BIANCA

PREMESSA E CONSIDERAZIONI D'INSIEME

Alle analisi che nei capitoli seguenti vengono sviluppate seguendo il piano delle rilevazioni approvato con la deliberazione n.9 adottata nell'adunanza del 21 dicembre 1987, si ritiene opportuno premettere alcune brevi considerazioni d'insieme, riguardo agli aspetti di maggior rilievo della gestione 1988 della Cassa depositi e prestiti.

Anzitutto è da sottolineare il positivo risultato dell'esercizio: l'utile di 1.273,1 miliardi registrato a fine '88, supera di 258 miliardi quello dell'anno precedente. Anche se lo si considera nell'ottica del triennio (1) successivo alla crisi del 1985 (anno in cui si ebbe una perdita di 249,9 miliardi)(2), tale risultato resta pur sempre di portata straordinaria.

Il secondo fatto da rimarcare è la diminuzione del tasso di incremento del saldo depositi/rimborsi rilevabile, nel 1988 rispetto ai due anni precedenti, nella raccolta complessiva del risparmio postale; il fenomeno riguarda in special modo i buoni postali fruttiferi a termine. La generale tendenza riflessiva della propensione

(1) L'articolo 4, 2° comma della legge 13 maggio 1983, n.197 prevede che le perdite di esercizio non ripianate con gli utili del triennio successivo - o con l'impiego del fondo di riserva - vadano a ridurre il fondo di dotazione.

(2) ved. relazione sulla gestione 1985, pag. 20 e segg.

al risparmio e la spiccata preferenza dei risparmiatori per i titoli a più breve termine, individuate dal Governatore della Banca d'Italia, ne sono certamente alla base; non sembra peraltro da escludere che, sul gettito derivante dai buoni postali ordinari e ancor più su quello proveniente dai buoni a termine - i cui rendimenti risultano attualmente troppo lontani da quelli dei titoli del Tesoro - stiano incidendo fattori negativi specifici (3).

Sul problema deve essere richiamata l'attenzione dei Ministri del tesoro e delle poste e telecomunicazioni, competenti ad adottare tempestivamente le misure eventualmente necessarie per evitare un possibile spiazzamento dei buoni postali, le cui conseguenze negative si farebbero sentire prima sul Tesoro che sulla Cassa (4).

Sempre in tema di provvista di capitali, assume notevole rilievo l'incremento dei fondi pervenuti alla Cassa dal servizio dei conti correnti postali: nel corso del 1988 le disponibilità finanziarie eccedenti le normali esigenze di detto servizio versate dall'amministrazione postale hanno raggiunto - al netto dei prelievi - l'importo-record di 15.221,1 miliardi: il saldo me-

(3) i dati provvisori riguardanti l'andamento della raccolta postale nel primo semestre del 1989 sembrano confermare le rilevate tendenze.

(4) la Cassa, anzi - almeno in una prima fase - trarrebbe non trascurabili vantaggi, in termini di conto economico, da un sensibile ridimensionamento del gettito dei buoni postali.

dio del relativo conto corrente fruttifero al 3,35% tra la Cassa e le Poste è salito nel 1988 a 47.542,5 dai 32.906,1 miliardi del 1987; nel contempo il saldo medio del corrispondente conto corrente fruttifero (al 3,50% dalla Cassa intrattenuto con il Tesoro (5) si è incrementato nel 1988 di 10.423,9 miliardi, passando da 23.410,5 a 33.834,4 miliardi. Resta dunque confermato il trend positivo iniziato dal 1987, allorquando questa fonte di provvista, dopo aver fatto registrare dal 1984 al 1989 un gettito annuo rapidamente decrescente (da 6.693 fino a 1.019,8 miliardi), ha dato luogo ad un incremento di ben 8.133,2 miliardi, rispetto al quale i 15.221,1 miliardi del 1988 segnalano un ulteriore aumento dell'87,14% che sembra da attribuire ad una crescente diffusione del servizio dei conti correnti postali, anche in presenza di un'accentuata concorrenza da parte delle banche nell'offerta di mezzi di pagamento più efficienti.

Passando agli impieghi, sembrano da sottolineare i seguenti punti:

- sui fondi "propri" sono stati concessi prestiti per complessivi 11.553,5 miliardi (1.686,4 miliardi in più del 1987);

(5) - in questo conto corrente la Cassa è tenuta a versare i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali; fondi dei quali può disporre, oltre che - nei limiti di 1/3 del saldo alla fine dell'anno precedente, - per "proprie esigenze", anche per gli impieghi caso per caso espressamente autorizzati da speciali disposizioni legislative.

- i prestiti concessi sui fondi dei conti correnti postali ammontano complessivamente a 4.451,4 miliardi (995 miliardi in più del 1987);

- sui fondi delle gestioni speciali sono stati concessi mutui per 83,6 miliardi, mentre a complessivi 171,6 miliardi ammontano quelli concessi dalla Sezione per l'edilizia residenziale pubblica;

- sono stati acquistati complessivamente 745,6 miliardi di titoli obbligazionari emessi dagli Istituti di credito speciale partecipati (6) (94,4 miliardi in meno che nell'anno precedente).

L'incremento complessivo dei mutui concessi risulta notevole, nonostante la brusca frenata imposta all'attività creditizia della Cassa negli ultimi mesi del 1988, quando già erano stati largamente superati i livelli programmati.

Al riguardo, sembra da sottolineare particolarmente il livello raggiunto nell'anno dalle concessioni di prestiti per "leggi speciali": 7.298,1 miliardi complessivi contro i 5.424,9 miliardi del 1987. Il rilevato incremento (+ 1.873,2 miliardi) sarebbe risultato ancora maggiore se fosse stata concessa la quarta tranche di 1.000 miliardi alla SIP, come previsto dal comma 15. dell'art.14 della legge (finanziaria '85)

(6) - 320 miliardi con i fondi della gestione principale, 400 miliardi con i fondi di riserva e 25,6 miliardi sul fondo speciale di cui alla legge n.346/1974.

n.887/1984, non più concessi a seguito di quanto stabilito dal comma 26 dell'art.13 della legge (finanziaria 1988) n.67/1988; ai sensi di quest'ultima disposizione, il D.M. Tesoro 12 novembre 1988 ha determinato nella misura di tre punti percentuali il concorso statale nel pagamento degli interessi dovuti dalla SIP agli Istituti di credito ai quali la stessa ha fatto ricorso.

I mezzi amministrati dalla Cassa hanno raggiunto, a fine '88, 143.333,5 miliardi (+ 29.114 miliardi), il patrimonio netto 3.985,8 miliardi (+ 1.436,6 miliardi), i prestiti in essere (al netto delle somme da somministrare) 62.925,3 miliardi, con un aumento di 8.567,6 miliardi, rispetto all'anno precedente.

CAPITOLO 1° - LE DISPONIBILITA' FINANZIARIE AFFLUITE
ALLA CASSA NEL 1988 - CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CA
PITALI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DEL RISPARMIO PO-
STALE

1.1 L'incremento netto dei fondi "propri" e in parti-
colare di quelli provenienti dal risparmio postale

Nel corso del 1988 l'afflusso netto dei fondi "propri" - cioè di quelli dei quali la Cassa ha piena disponibilità per i suoi impieghi - ha raggiunto complessivamente 10.173,9 miliardi, così ripartiti in base alla loro provenienza:

a)- <u>disponibilità nuove</u>	<u>(valori in miliardi)</u>
- risparmio postale (denaro fresco)	6.998,1
- depositi in numerario	101,8
- cc/cc con enti vari	565,5
- cartelle in circolazione	- 260,1
- Banca Europea investimenti	- 0,1
Totale a)	7.405,2

(segue)

b)- <u>rientri di capitali</u>	
- quote di ammortamento prestiti in contanti	2.309,9
- quote di ammortamento prestiti in cartelle	251,9
- rimborso di titoli	206,9
	<hr/>
Totale b)	2.768,7
Totale a)+b)	<u><u>10.173,9</u></u>

Tra i dati suesposti merita una particolare considerazione quello riguardante il gettito della raccolta del risparmio postale, che nel 1988 ha superato completivamente di 391,4 miliardi - in termini di danaro fresco-il livello dell'anno precedente.

L'incremento risulta peraltro notevolmente inferiore a quelli registrati nel 1987 rispetto al 1986 e nel 1986 rispetto al 1985 (rispettivamente 1.845,4 e 1.652,4 miliardi): la prima osservazione che può farsi è che, alla fine del triennio successivo al 1985, ci si trova di fronte ad un'inversione del trend della raccolta netta postale, che aveva fino al 1987 fatto registrare incrementi rapidamente crescenti.

Ciò risulta meglio evidenziato nella tabella che segue, nella quale sono riportati anche i dati relativi all'andamento dei depositi e dei rimborsi in ciascuno degli anni dal 1985 al 1988, nonché i corrispondenti numeri indici, calcolati prendendo a base (= 100) le risultanze del 1985 (ultimo anno precedente il ridimensio

namento dei tassi di cui al decreto interministeriale Tesoro - poste 13 giugno 1986 (1).

Prospetto n.1

(valori in miliardi)

Anni	Depositi del		Rimborsi del		Sal-di	
	l'anno		l'anno			
	V.A.	Indici	V.A.	Indici	V.A.	Indici
1985	11.620,7	100	8.511,8	100	3.108,9	100
1986	13.713,7	118	8.952,4	105	4.761,3	153
1987	16.271,3	140	9.664,6	114	6.606,7	213
1988	18.127,5	156	11.129,4	130	6.998,1	225

Dal prospetto, emerge chiaramente che, rispetto al 1985, i saldi aumentano in misura crescente nei due anni immediatamente successivi, mentre nel 1988 - primo anno completamente investito dalla riduzione dei saggi netti di rendimento dei buoni postali conseguita al citato decreto, nonché alla introduzione della ritenuta fiscale di cui al D.L.n.556/'86, conv. nella L.759/'86, mentre, nel 1988 l'incremento è decisamente inferiore: l'indice sale di soli 12 punti rispetto all'anno precedente, a fronte dei 53 e 60 punti di aumento registrati rispettivamente negli anni '86 e '87.

(1) vedi precedenti relazioni sulle gestioni 1986 (pag.57 e segg) e 1987 (pag.2).

Riguardo all'andamento globale della raccolta del risparmio postale nel triennio 1986/'88, si giustificano, pertanto, le seguenti affermazioni:

a)- dopo due anni di crescita a tassi di incremento eccezionalmente elevati, che ne hanno più che raddoppiato il gettito annuo, nel 1988 il saggio di incremento è risultato assai più contenuto (+ 5,9%);

b)- i dati relativi alla dinamica globale nascondono l'evoluzione assai divergente dei tre tipi di risparmio distintamente analizzati: i buoni a termine, che nel 1985 rappresentavano la fonte di gran lunga prevalente del flusso globale, hanno fornito nel 1988 "soltanto" il 51% del totale (raggiungendo un livello di poco superiore a quello del 1985), mentre i buoni ordinari ed i libretti hanno conseguito risultati assai positivi, anche se meno brillanti che nel biennio precedente.

I rilievi sub a) sembrano da collegare alla tendenza quantomeno riflessiva della propensione al risparmio, mentre quelli sub b) all'aumento della preferenza per l'investimento del risparmio finanziario in titoli a più breve termine, in coerenza con quanto affermato dal Governatore della Banca d'Italia nella relazione sul bilancio 1988.(2)

(2) - ved. considerazioni finali pagg. 20 e segg., nonchè pag. 16.

Sembra da aggiungere che, alla stregua delle recenti vicende del mercato del risparmio - fortemente condizionato dalle esigenze del collocamento dei titoli del Tesoro - rischia di diventare problematica la tenuta non solo dei buoni a termine, ma, a lungo andare, anche degli stessi buoni postali ordinari, i cui rendimenti appaiono ora troppo lontani da quelli dei BOT, dei CCT e dei BTP. (3)

Al riguardo è auspicabile la massima attenzione, al fine di evitare un possibile spiazzamento del risparmio postale in buoni, le cui conseguenze negative ricadrebbero, prima che sulla Cassa DD.PP., sul Tesoro (4).

Passando ora alle nuove disponibilità fornite nel

(3) - i buoni a termine, attualmente, hanno un rendimento medio che nei primi sette anni risulta del 10,41% (pari al 9,11% netto); mentre i buoni ordinari dopo il primo e fino al compimento del quinto anno rendono l'8% (7% netto).

(4) - per la diminuzione che ne deriverebbe della quota di copertura del fabbisogno del settore statale con la raccolta del risparmio postale.

1988 dalle altre fonti di provvista cui si è prima accen-
nato, appaiono sufficienti le sintetiche notazioni di
cui appresso.

Risulta "fisiologico" il flusso negativo delle
cartelle in circolazione (retaggio della ex Sezione
autonoma di credito comunale e provinciale), ormai in
fase di completa estinzione: le cartelle estratte nel-
l'anno, per il rimborso secondo gli originari piani di
ammortamento hanno determinato, a fine 1988, un residuo
ancora in circolazione di 1.535,2 miliardi (il calo, è pari
a 260,1 miliardi).

L'altra posta negativa (- 0,1 miliardi) si riferi-
sce ai fondi (complessivamente 40 md.) della Banca Eu-
ropea per gli Investimenti, di cui era previsto l'uti-
lizzo, da parte degli enti locali, per il finanziamen-
to di opere pubbliche destinate a suscitare nuovi inve-
stimenti di pubblico interesse. L'intervento della Cas-
sa era inteso a facilitare l'accesso degli enti locali
al detto canale di finanziamento; tuttavia nessun ulte-
riore seguito ha avuto l'iniziativa dopo il 1986, al-
lorquando furono concessi poco meno di due miliardi, di
cui il flusso negativo 1988 rappresenta una quota di
rimborso.

Delle altre due poste positive afferenti le nuove
disponibilità, una riguarda i depositi in numerario, il
cui complessivo importo è aumentato nel 1988 di 101,8
miliardi, (nel 1987, di 99,6 md.) e l'altra i saldi
dei conti correnti con enti vari, che complessivamen-
te hanno determinato un flusso positivo di 565,5 miliar-
di, mentre nel 1987 erano diminuiti di 463,8 miliardi;

il differenziale positivo di 1029,3 miliardi non ha grande rilievo ai fini degli impieghi, trattandosi di una fonte di provvista il cui gettito è soggetto per sua natura a notevoli oscillazioni.

Conclusivamente, sul punto, è da sottolineare che il totale netto (7.405,2 miliardi) delle nuove disponibilità attinenti ai fondi propri ha superato nel 1988 il dato omologo del 1987 di 1.001,6 miliardi, segnando un incremento del 16,7% (5).

Aggiungendo ai nuovi flussi cui si è fatto cenno i capitali rientrati nel corso dell'anno dagli investimenti pregressi (complessivi 2.768,7 miliardi), si ha un totale di 10.173,9 miliardi, che supera di 925 miliardi il totale dell'anno precedente.

Riguardo ai detti rientri appare degno di nota, oltre che l'aumento (da 1750,6 a 2309 miliardi) dell'importo delle quote di ammortamento dei prestiti in contanti, dovuto alla massa dei mutui concessi negli ultimi anni, la netta diminuzione (da 1342,8 a 251,9 miliardi) dell'importo delle quote di ammortamento dei prestiti in cartelle, determinato dalla estinzione di quelli a suo tempo concessi ai sensi degli artt.1 e 4 della legge 17 marzo 1977, n.62.

(5) - nel 1987, detto incremento era stato di 3.212,6 miliardi pari a + 86,7% rispetto al 1986.

1.2 - L'afflusso netto dei fondi dei conti correnti postali

Nel corso del 1988, l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha versato alla Cassa depositi e prestiti fondi eccedenti le normali esigenze del servizio dei conti correnti postali per 15.221,1 miliardi, al netto dei prelievi; per cui a fine anno il saldo dell'apposito conto corrente fruttifero tra le due amministrazioni risulta di altrettanto aumentato rispetto al 31 dicembre 1987.

Tenuto conto dei capitali rientrati durante il 1988 dai pregressi impieghi dei fondi provenienti dai conti correnti postali - che ammontano a complessivi 551,1 miliardi (474,5 da ammortamento di prestiti e 76,6 miliardi da rimborso di titoli) - le disponibilità liquide di detti fondi formatesi nell'anno hanno raggiunto in totale 15.772,2 miliardi.

Peraltro, va tenuto presente che, a termini della legge 15 aprile 1965, n.364, la Cassa può utilizzare "per proprie esigenze" tali fondi soltanto entro il limite di 1/3 del saldo al 31 dicembre precedente del conto corrente fruttifero (al 3,50%) nel quale di regola deve riversarli (6).

Riassumendo, per la gestione propria della Cassa

(6) - al 31/12/87 il saldo di detto conto ammontava a 26.292,7 miliardi e al 31/12/88 era salito a 38.289,4.(+ 11.996,7 miliardi, cioè 4.848,7 in più dell'incremento 1987).

l'afflusso netto di disponibilità liquide è stato nel 1988 complessivamente di 25.946,1 miliardi, come risulta dalla tabella che segue:

Gestione propria - Afflussi netti 1988

Prospetto n.2

(valori in miliardi)

	Nuovi flussi	Rientri	Totale
Fondi propri	7.405,2	2.768,7	10.173,9
Fondi cc/cc postali (7)	15.221,1	551,1	15.772,2
Totale	22.626,3	3.319,8	25.946,1

Gli afflussi netti di cui sopra hanno incrementato i mezzi finanziari di cui la Cassa dispone per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché per l'assolvimento dei compiti volta a volta affidatili da "speciali" disposizioni legislative.

(7) - per questi fondi, è da ribadire quanto si è già rilevato circa la loro non incondizionata utilizzabilità.

1.3 - L'afflusso di disponibilità liquide afferenti
le "gestioni speciali".

Come è noto, la Cassa oltre ai fondi propri e a quelli dei conti correnti postali, amministra in base a specifiche disposizioni di legge una serie di fondi "speciali" che - pur inseriti, come sono, nell'ambito della gestione principale - si configurano quali gestioni distinte e separate, i cui risultati non influenzano il risultato di esercizio della Cassa.

I mezzi finanziari delle gestioni speciali sono (o sono stati) forniti dal Tesoro e due, in particolare, hanno le caratteristiche di fondi di rotazione, la cui consistenza patrimoniale, basata su un apporto iniziale, cresce indefinitamente accumulando utili (sono entrambi destinati ad acquisto di titoli mobiliari). Fanno eccezione i "fondi patrimoniali INPS" - in sostanza, titoli di pertinenza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidati in amministrazione alla Cassa - e il fondo di 1000 miliardi per il finanziamento dell'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione, costituito, ai sensi della legge 18 dicembre 1986, n.891 (8), presso la Cassa in gestione autonoma e dotazione di 1000 miliardi è, in concreto, alimentato da anticipazioni

(8) - il fondo è stato aumentato a 1500 miliardi, ai sensi dell'art.17 della legge 11 marzo 1988, n.67.

che la Cassa stessa è autorizzata ad effettuare con le proprie disponibilità, da recuperare annualmente con i rientri dei mutui, al netto delle spese sostenute dal fondo (spese di amministrazione e oneri per compensi corrisposti agli istituti ed alle sezioni di credito fondiario ed edilizio convenzionati).

Ciò spiega perchè di quest'ultima gestione speciale non è rilevabile alcuna traccia tra le passività dello stato patrimoniale della gestione principale (in cui è invece rilevabile la consistenza delle altre cinque gestioni speciali, che fruiscono, o hanno fruito, di apporti "esterni"), mentre fra le attività figurano l'importo dei mutui concessi ed erogati (al netto dei rientri di capitale), i crediti per rate di ammortamento già riscosse, al 31 dicembre 1988, dagli istituti e sezioni di credito convenzionati e dagli stessi non ancora versate alla Cassa, nonchè le perdite di gestione (9).

Ciò premesso, si espongono nel prospetto riportato alla pagina seguente gli afflussi di nuove disponibilità liquide, i rientri di capitale, nonchè (ove è il caso), gli utili o le perdite che incidono sulle disponibilità delle restanti sei gestioni speciali.

Dai dati in detto prospetto riportati, risulta evidente che le varie gestioni speciali sono diversamente alimentate, anche in funzione delle specifiche operazioni da esse svolte, come si vedrà meglio in seguito (9).

(9) - ved. oltre, pag. 51e segg.

Afflussi di disponibilità relative alle gestioni speciali nel 1988

Prospetto n.3

(valori in miliardi)

Gestioni	Nuovi flussi	Rientri	+utili -perdite (anno pred.)	Totale
Fondo titoli l.346/'74	-	70,6	+ 49,2	119,8
F.I.O.titoli art.52 l.526/1982	-	72,1	+ 138,-	210,1
Fondo metanizzazione l.784/1980	287,3	-	-	287,3
Fondo imprendit.giova nile l.44/1986	780,2	-	- 4,-	776,2
Fondo interv.reg.li art.56 l.526/1982	430,5	-	-	430,5
Fondi patrimoniali INPS	-	-	-	-
Totale	1498,-	142,7	183,2	1823,9

1.4 - Le disponibilità affluite alla Cassa per le Sezioni autonome annesse.

Le nuove disponibilità affluite nel 1989 alla Cassa per il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica ammontano complessivamente a 3.811,1 miliardi, di cui 1.991,0 miliardi costituiti da contributi GESCAL e 1.820,1 miliardi da apporti dello Stato, tutti destinati all'apposita Sezione autonoma annessa.

Alle nuove disponibilità suddette, vanno aggiunti 123 miliardi di rientri di capitale dagli investimenti pregressi, per cui le risorse liquide affluite nell'anno alla Sezione ammontano ad un totale di 3.934,1 miliardi.

Per quanto attiene all'altra Sezione autonoma annessa, quella per l'intervento SIR, nel corso del 1988 il Ministero del Tesoro ha versato alla Cassa 195,6 miliardi, a rimborso delle anticipazioni effettuate, per le occorrenze finanziarie della Sezione, ai sensi dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n.784.

Alla Sezione medesima sono inoltre affluiti 688 milioni di contributi della Cassa del Mezzogiorno ceduti dagli Istituti creditori del gruppo SIR, nonché 13,4 miliardi dovuti dall'ENI, in pagamento dell'annualità (quarta delle dieci dovute) di cui al decreto del Ministro del Tesoro in data 10 ottobre 1984.

Complessivamente i mezzi liquidi affluiti alla Sezione nel corso del 1988 assommano a 209,7 miliardi.

CAPITOLO 2° - L'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO SVOLTA
NELL'ANNO

2.1 - Gli impieghi effettuati con i fondi propri

Nel seguente prospetto sono riportati i dati relativi all'attività di finanziamento svolta dalla Cassa depositi e prestiti nel corso del 1988, ponendoli a confronto con i dati omologhi dell'anno precedente.

Principali investimenti e impieghi fruttiferi con
fondi propri disposti nel 1988

Prospetto n.4	(valori in miliardi)		
	1987	1988	Differenza
Concessioni di mutuo	9.867,1	11.553,5	+ 1.686,4
Acquisto titoli	840,0	320,0	- 520,0
Partecipazioni	-	-	-
c/c Tesoro risp. post. 7,50%	7.314,7	9.269,0	+ 1.954,3
Totali	18.021,8	21.142,5	+ 3.120,7

I dati dianzi esposti evidenziano che il volume complessivo degli investimenti e impieghi fruttiferi disposti con fondi propri nel 1988 supera di 3.120,7 miliardi quello del 1987; è da rilevare anche che - sempre a fronte dell'attività svolta l'anno precedente - l'ammontare dei mutui concessi risulta notevolmente superiore (+ 1.686,4 miliardi), così come

l'incremento del saldo del c/c con il Tesoro a fine '88 supera di 1.954,3 miliardi quello registrato a fine '87, mentre inferiore (-520 miliardi) risulta l'importo dei titoli acquistati.

Peraltro, sono stati anche effettuati acquisti di titoli con le disponibilità liquide del fondo di riserva per complessivi 400 miliardi.

Sembra opportuno precisare che complessivamente il concorso alla provvista degli Istituti di credito speciale partecipati risulta dal seguente prospetto, nel quale sono anche riportati i dati relativi alle somme rimborsate nel 1988 dagli Istituti medesimi alla Cassa, per titoli scaduti:

prospetto n. 5

(valori in miliardi)

Titoli	acquistati	rimborsati	differenza
I.M.I.	350,-	198,7	151,3
CREDIOP	350,-	92,4	257,6
I.C.S.	20,-	2,6	17,4
MELIORCONS.	-	5,7	- 5,7
Totali	720,-	299,4	+420,6

2.2 - Gli impieghi disposti con i fondi provenienti dai conti correnti postali

Nel corso del 1988 sono complessivamente aumentati gli investimenti effettuati con i fondi provenienti dai conti correnti postali (4.609,7 contro i 3.634,4 miliardi del 1987); mentre il saldo del c/c con il Tesoro 3,50% (10) - che rappresenta il "normale" impiego fruttifero di detti fondi e contribuisce per una quota non trascurabile alla copertura del fabbisogno di cassa dello Stato - risulta a fine 1988 incrementato di 11.996,7 miliardi, contro i 7.148 dell'anno precedente: tale cospicuo incremento è da collegare all'aumentato saldo del conto corrente Cassa - Poste 3,35%, che costituisce la corrispondente fonte di provvista di cui si è detto al precedente Capitolo 1° (paragrafo

(10) - dal 1° gennaio 1989, per fronteggiare la lievitazione dei costi del servizio (che fanno carico esclusivamente all'Amministrazione P.T.) e favorire l'ulteriore sviluppo, il Ministro del Tesoro, con decreto 9 dicembre 1988, ha elevato il tasso di tale conto al 4%, in conseguenza di che passerà al 3,85% il tasso del c/c Cassa - Poste finora al 3,35%. Peraltro, sull'importo corrispondente al capitale residuo dei mutui concessi a tutto il 31/12/'88 con tali fondi in forza di leggi speciali, la Cassa continuerà a corrispondere alle Poste il 3,35%.

1.2) (11).

Nel prospetto che segue sono riportati, a fronte di quelli omologhi del 1987, i dati relativi ai nuovi investimenti ed impieghi fruttiferi disposti dalla Cassa nel 1988, indistintamente con i fondi prelevati "per proprie esigenze" (entro il limite di cui la legge n.344/1965) e con quelli utilizzati in base a specifiche disposizioni legislative.

Nuovi investimenti e impieghi fruttiferi dei fondi dei cc/cc postali

Prospetto n.6

(valori in miliardi)

	1987	1988	Differenze
a) <u>Investimenti:</u>			
-prestiti	3.456,1	4.451,4	+ 995,3
-anticipazioni fondo 1.891/'86	178,3	158,3	- 20,0
Totale a)	3.634,4	4.609,7	+ 975,3
=====			
b) c/c Tesoro 3,50%	7.148,0	11.996,7	+4.848,7
Totale a) + b)	10.782,4	16.606,4	+5.824,0

(11) - vedi retro pag. 13 e segg.

Dai dati della tabella dianzi riportata risulta che, rispetto al 1987, hanno raggiunto un importo minore (- 20 miliardi) le anticipazioni al fondo per l'acquisto della prima casa, l'importo dei prestiti concessi è aumentato sensibilmente (+ 995,3 miliardi) ed in misura ancora maggiore (+ 4.848,7 miliardi) si è incrementato il saldo del c/c fruttifero con il Tesoro al 3,50%.

Riguardo ai prestiti, si può aggiungere che il rilevato incremento complessivo dell'importo delle concessioni '88 risulta determinato da una diminuzione (- 782,6 miliardi) dell'ammontare dei prestiti per leggi speciali, più che compensata dall'aumento (+ 1.777,9 miliardi) dei prestiti per i quali il ricorso ai fondi provenienti dai conti correnti è frutto di una scelta discrezionale dell'Amministrazione.

2.3 - L'attività di finanziamento svolta nel 1988 con i fondi delle gestioni speciali

Nel corso del 1988 sono state disposte, con i fondi delle gestioni speciali, operazioni di finanziamento per i seguenti importi complessivi:

- mutui concessi	86,5 miliardi (erogati 148,1)
- contributi erogati	444,9 "
- titoli acquistati	25,6 "

Dei mutui suindicati, 35,4 miliardi sono stati concessi (erogati 2,5 miliardi) a carico del fondo per l'impreditorialità giovanile nel Mezzogiorno, sul quale nel corso del 1988 sono stati anche erogati 12,7 miliardi di contributi a fondo perduto (ne sono stati concessi per 112 miliardi).

Sul fondo per la metanizzazione nel Mezzogiorno sono stati erogati contributi per 85,1 miliardi, mentre 347,1 miliardi di contributi sono stati erogati sul fondo per gli interventi regionali.

Mutui per 51,5 miliardi sono stati concessi sul fondo per l'acquisto della prima casa, sul quale ne sono stati erogati, nell'anno, 145,6 miliardi.

Infine, i 25,6 miliardi di titoli acquistati atton gono esclusivamente al fondo di cui alla legge 14 agosto 1974 n.346 (12).

(12) - trattasi unicamente di obbligazioni CREDIOP
12%.

2.4 - Investimenti e impieghi delle Sezioni autonome annesse

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, nel corso del 1988, ha concesso mutui per un totale di 171,6 miliardi (158,5 ai Comuni e 13,1 miliardi agli Istituti per le case popolari) ed ha erogato contributi per complessivi 1749,3 miliardi, come meglio specificato nel seguente prospetto.

Finanziamenti disposti nel 1988 dalla Sezione Edilizia

Prospetto n.7

(valori in miliardi)

a) <u>CONTRIBUTI EROGATI</u>		
- edilizia sovvenzionata		1.339,2
- edilizia convenzionata		385,7
- edilizia sperimentale		24,3
- urbanizzazione aree art.45 l. 865/1971		13,1
Totale a)		1.749,3
=====		
b) <u>MUTUI</u>	Concessioni	Erogazioni
- <u>a Comuni</u>		
- art.3 l. n.94/1982 e art.3 l. n.118/1985	90,0	87,4
- art. 2 l. n.94/1982	68,5	17,0
- <u>a I.A.C.P.</u>	13,1	44,7
Totale b)		171,6
		149,1

Complessivamente, quindi, per mutui e contributi

la Sezione ha erogato, nel corso dell'anno, 1.899,4 miliardi.

Quanto alla Sezione per l'intervento S.I.R., essa ha provveduto nel corso del 1988 al rimborso delle quote annuali delle cartelle a suo tempo emesse (13) in contropartita dei crediti, vantati nei confronti delle imprese del gruppo S.I.R., dagli Istituti di credito speciale; crediti che detti istituti hanno ceduto alla Sezione, secondo quanto previsto dalla legge 28 novembre 1980, n.784.

In conseguenza del pagamento delle suddette quote, per l'importo complessivo di 170,4 miliardi, si è ridotto di altrettanto il debito della Sezione verso i creditori del gruppo S.I.R..

Peraltro, l'importo suddetto, al netto dell'annualità di 13,5 miliardi versata dall'E.N.I. alla Sezione (quarta delle dieci dovute a fronte degli impianti S.I.R. rilevati), dovrà essere rimborsato dal Tesoro (unitamente alle perdite della gestione) su richiesta della Cassa, da avanzare entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto, come stabilito dal decreto del Ministro del Tesoro n.740835 del 14 luglio 1947.

(13) - per il complessivo ammontare di 1.703,9 miliardi (1.275,3 md. nel 1981; 428,4 md. nel 1982 e 0,2 md. nel 1983).

CAPITOLO 3° - I RISULTATI DI GESTIONE E I FATTORI DE
TERMINANTI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO

3.1.1 I risultati di esercizio della gestione princi-
le

Dal conto economico della gestione principale per l'esercizio 1988 risultano spese ed oneri per un totale di 11.050,4 miliardi, contro rendite e profitti per complessivi 9.777,3 miliardi, con un utile di 1.273,1 miliardi.

Detto conto può essere sintetizzato, per la parte che attiene alla gestione propria, come nel seguente prospetto, nel quale i dati 1988 sono esposti a confronto con quelli analoghi relativi al 1987.

Sintesi del conto economico della gestione propria

Prospetto n.8		(valori in miliardi)		
	1987	1988	Diff.	
a) <u>Rendite e profitti</u>				
- interessi attivi	8.807,3	10.770,9	+1.963,6	
- dividendi da partecipaz.	46,7	44,3	- 2,4	
- utili su rimb.di titoli	19,5	24,7	+ 5,2	
- proventi da depositi	6,0	6,1	+ 0,1	
- entrate diverse	2,5	1,2	- 1,3	
Totale a)	8.882,0	10.847,2	+1.965,2	
b) <u>Spese ed oneri</u>				
- interessi passivi	7.341,2	9.030,4	+1.689,2	
- spese di amministrazione	508,6	527,0	+ 18,4	
- imposte su dividendi e provv.passive	13,3	14,8	+ 1,5	
- ammortamenti	1,1	1,8	+ 0,7	
- spese diverse	2,7	0,1	- 2,6	
Totale b)	7.866,9	9.574,1	+1.707,2	
Utili (a - b)	1.015,1	1.273,1	+ 258,0	

Dai dati dianzi esposti, risulta che il maggior utile 1988 rispetto al 1987 (+ 258 miliardi), è derivato da un più consistente aumento registrato dalle componenti positive di reddito, in confronto a quello delle componenti negative: rispettivamente + 1965,2 contro + 1707,2 miliardi.

I fattori determinanti dall'equilibrio economico sono costituiti, come è naturale, dal gioco degli interessi attivi e passivi: gli uni rappresentano il 99,3% delle rendite e profitti, gli altri il 94,3% di tutte le spese ed oneri. Sembra opportuno quindi analizzare la dinamica delle componenti di ciascuno dei relativi dati, sulla scorta del prospetto che segue:

Dati disaggregati degli interessi attivi '87/'88

Prospetto n.9

(valori in miliardi)

<u>a) Poste in aumento</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>Differenze</u>
prestiti in numerario:			
- con fondi propri e dei cc/cc postali	5.408,1	6.527,9	+ 1.119,8
- titoli della gestione	337,2	370,2	+ 33,0
- c/c con il fondo l. 891/1986	3,5	21,9	+ 18,4
- c/c Tesoro risp.post. (7,50%)	1.797,6	2.317,6	+ 520,0
- c/c Tesoro fondi cc/cc postali (3,50%)	826,5	1.194,5	+ 368,0
Totale a)	8.372,9	10.432,1	+ 2.059,2
<u>b) Poste in diminuzione</u>			
- prestiti in cartelle	230,4	153,2	- 77,2
- c/c Sez.Edilizia	164,7	160,7	- 4,0
- c/c Sezione SIR	39,3	24,9	- 14,4
Totale b)	434,4	338,8	- 95,6
Tot.a)+Tot.b)	8.807,3	10.770,9	+ 1.963,6

Il sensibile aumento della posta relativa agli interessi attivi sui prestiti in numerario è da ascrivere alla massa dei mutui concessi nel 1987 ed entrati in ammortamento dal 1° gennaio 1988, che risulta di tale entità da compensare largamente gli effetti della riduzione del tasso attivo dal 10,50 al 9%, che ha investito appunto i mutui concessi a partire dal gennaio 1987 (1).

Per quanto riguarda le altre voci che risultano sia in aumento, sia in diminuzione, l'andamento è da collegare tout court alle corrispondenti variazioni della consistenza dei capitali mediamente investiti.

Passando ora a considerare la dinamica degli interessi passivi, si espongono nel prospetto riportato alla pagina seguente i relativi dati disaggregati, riguardanti gli anni 1987 e '88.

Tutti i dati nella tabella esposti - tanto quelli raggruppati sotto la lettera a), quanto quelli elencati sotto la lettera b) - indicano tendenze coerenti con quanto rilevato al precedente capitolo 1°, circa la dinamica del gettito delle varie fonti di provvista, di cui rappresentano i corrispondenti oneri.

(1) - l'importo dei prestiti che, nel 1987, sono stati concessi con i fondi propri e con quelli provenienti dai cc/cc postali, (complessivamente 13.323,1 miliardi), supera di 1625,4 miliardi l'importo dei mutui concessi nel 1986 con gli stessi fondi.

Dinamica degli interessi passivi 1987/'88

Prospetto n.10

(valori in miliardi)

a) <u>Poste in aumento</u>	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>Differenze</u>
- risparmio postale: libretti	915,4	1.113,1	+ 197,7
buoni post.frutt.	4.838,1	5.813,1	+ 975,0
- c/c con le Poste 3,35%	1.111,6	1.592,7	+ 481,1
- depositi in nume- rario	10,2	13,3	+ 3,1
- mutui da sommini- strare	252,9	312,6	+ 59,7
Totale a)	7.128,2	8.844,8	+1.716,6
b) <u>Poste in diminu- zione</u>			
- cartelle in circola- zione	166,2	145,5	- 20,7
- cc/cc enti vari	46,7	40,0	- 6,7
- B.E.I.	0,127	0,124	- (0,004)
Totale b)	213,0	185,6	- 27,4
Totale a)+b)	7.341,2	9.030,4	+1.689,2

In ordine alle restanti voci del conto economico, come sinteticamente esposte nel precedente prospetto n. 8 (2), sembra opportuno qualche cenno particolare ai dividendi da partecipazioni ed alle spese di amministrazione, che figurano, rispettivamente, tra le rendite e profitti e le spese ed oneri della gestione propria; ad essi saranno dedicati i seguenti paragrafi 3.1.2 e 3.1.3.

(2) - ved. retro, pag. 27.

3.1.2 - I dividendi da partecipazioni

Dal precedente prospetto n. 8 (3) l'importo della componente positiva di reddito, costituita dai proventi relativi alle partecipazioni della Cassa al capitale degli Istituti di credito speciale, risulta diminuito nel 1988, rispetto all'anno precedente, di 2,4 miliardi, essendo passato da 46,7 a 44,3 miliardi (4).

Sull'importo lordo suddetto viene fatto gravare l'onere per ritenuta alla fonte del 32,40% di cui all'art.27 del D.P.R. 29 settembre 1973, n.600, per cui il rendimento globale netto delle partecipazioni della Cassa si riduce a 29,5 miliardi. L'ammontare complessivo delle corrispondenti imposte (14,8 miliardi) - trattate sui dividendi stessi e direttamente versate al fisco dagli Istituti - è esposto, tra le spese ed oneri della gestione propria, nel conto economico della gestione principale.

Le risultanze globali suindicate derivano dall'aggregazione dei dati di cui al prospetto che segue, specificamente riferiti a ciascuno degli Istituti partecipanti, secondo le comunicazioni fatte dagli Istituti stessi, in coerenza con quanto deliberato dalle rispettive assemblee, in sede di approvazione dei bilanci trasmessi in copia.

(3) - ved. retro, pag. 27.

(4) - la consistenza complessiva delle partecipazioni della Cassa non ha subito alcuna variazione tra la fine del 1987 e la fine del 1988 essendo rimasta al livello di 845,9 miliardi raggiunto dopo gli ultimi aumenti di capitale deliberati negli anni decorsi dall'IMI e dal Meliorconsorzio.

Rendimento delle partecipazioni

Prospetto n.11

(valori in miliardi)

	Dividendi lordi V.A.	% sul capitale vigente	Ritenute fiscali	Rendimenti netti	
				V.A.	% sul capit.vig.
IMI	(5) 39,7	4,81 %	13,3	26,4	3,20 %
CREDIOP	4,-	29,92 %	1,3	2,7	19,72 %
I.C.S.	0,4	10,00 %	0,1	0,3	7,50 %
MELIORCONS.	(5) 0,2	6,18 %	0,1	0,1	3,09 %
Totali	44,3	5,23 %	14,8	29,5	(5) 3,49 %

Dai dati del prospetto emerge in tutta evidenza la diversa redditività delle varie partecipazioni, che non è suscettibile di obiettive valutazioni, in assenza di elementi riguardanti gli indirizzi gestionali seguiti da ciascuno degli Istituti partecipati e degli indispensabili riferimenti ai criteri di destinazione e distribuzione degli utili, che sono a monte degli effetti riscontrabili nella consistenza e composizione dei rispettivi patrimoni netti.

Sulla problematica connessa al sistema delle partecipazioni della Cassa DD.PP., la Sezione ha richiamato l'attenzione della Commissione parlamentare di vigilanza e del Parlamento con referto specifico (Deliberazione n.74/'89).

(5) al netto di rettifiche in diminuzione relative ai dividendi accertati in anni precedenti, per un ammontare complessivo di 1,6 miliardi (IMI -1,5 e CREDIOP -0,2). Il rendimento medio netto scende a 3,48%, se si tiene conto anche della consistenza della partecipazione all'INGIC (325 milioni), a fronte della quale non vengono accertati dividendi.

3.1.3 - Le spese di amministrazione della Cassa

Anzitutto, occorre distinguere nettamente (come correttamente viene fatto alle lett.a) e b) del punto 2 del conto economico della gestione principale) quelle "della gestione" (30 miliardi), da quelle "del risparmio postale" (497 miliardi).

Queste ultime sono da ricollegare al gettito della raccolta postale, secondo una convenzione con l'Amministrazione P.T., alla quale vengono versate dalla Cassa.

Quanto a quelle indicate sotto la lett.a), si tratta di spese - per la quasi totalità (6) direttamente sostenute dalla Cassa - in base ad un bilancio finanziario di previsione approvato dal suo Consiglio di amministrazione e gestito secondo il suo speciale regolamento di contabilità.

A fronte di previsioni per complessivi 52,1 miliardi (40,3 per spese correnti e 11,8 per spese di investimento), si sono registrate, a consuntivo, spese pagate (per 36,6 miliardi) spese rimaste da pagare per 14,8 miliardi ed economie per 7 miliardi. La gestione dei residui - che ammontavano al 31 dicembre 1987 a 8,8 miliardi - ha registrato nel 1988 pagamenti per 6,8 miliardi ed economie per 2 miliardi. I pa

(6) - fanno eccezione quelle versate al Tesoro a titolo di rimborso forfettario per i servizi resi alla Cassa dalla Tesoreria Centrale, dalle Ragionerie provinciali e dalle Direzioni provinciali del Tesoro (7 miliardi complessivi).

gamenti complessivi (per competenza + residui) hanno raggiunto 43,4 miliardi.

Per quanto si riferisce alle spese correnti, è da precisare che il carico totale di quelle pagate e rimaste da pagare sulla competenza (39,7 miliardi), è stato ripartito tra la gestione principale, la Sezione Edilizia e la Sezione SIR, secondo le quote a suo tempo stabilite dal Consiglio di amministrazione (7).

Dalla quota a carico della gestione principale, sono state poi sottratte tutte le spese recuperate da altre gestioni, come indicato nella nota (1) apposta alla voce 2, lett.a) delle spese e perdite del relativo conto economico (8), pervenendosi così a determinare l'importo netto (30 miliardi) delle spese di amministrazione imputate alla gestione propria.

Invece, le spese di investimento che riguardano esclusivamente la gestione propria, vengono girate a costi sospesi, per essere ammortizzate in più esercizi, calcolando le relative quote annue secondo le norme fiscali vigenti.

(7) - 84,14% a carico della gestione principale - 14,86% a carico della Sezione edilizia - 1% a carico della Sezione SIR.

(8) - trattasi, oltre che delle quote delle spese di amministrazione imputate alle "gestioni speciali" (in totale 1.374 milioni) di 186 milioni recuperati dal Provveditorato generale dello Stato (che occupa parte dello stabile della Cassa), di 1.873 milioni di economie relative agli anni precedenti.

In proposito, sembrano opportune due precisazioni: la prima riguarda le spese relative agli immobili e la seconda, invece, si riferisce ai mobili ed alle immobilizzazioni tecniche.

La spesa costituita dalle quote annuali di ammortamento del costo degli immobili e delle relative ricostruzioni, ripristini e trasformazioni fanno carico al fondo di riserva (prospetto n.3 allegato al rendiconto); mentre quelle relative all'ammortamento dei beni mobili inventariati (9) fanno carico al conto economico della Sezione propria.

Tornando ora a considerare il complesso delle spese, si rileva un incremento rispetto all'anno precedente di 4,5 miliardi (da 35,2 a 39,7 miliardi, pari a + 12,78%).

Le spese per il personale dipendente sono aumentate da 23 a 26 miliardi (+ 3,1 miliardi, pari a + 13,48%).

I rilevati incrementi sono correlati alle variazioni intervenute nel numero dei dipendenti della Cassa e nella distribuzione di essi tra le qualifiche e livelli funzionali, oltre che agli adeguamenti retributivi dovuti per indennità integrativa speciale, per aumenti periodici, nonché per l'applicazione del contratto triennale 1986/'88.

(9) - l'ammortamento dei beni mobili non ancora inventariati resta sospeso; perciò alla voce n.10 dello stato attivo il valore di tali beni è indicato di stintamente.

Nel prospetto che segue, sono messe a raffronto le situazioni all'inizio e alla fine del 1988 del personale della Cassa.

Situazione del personale

Prospetto n.12

(valori in miliardi)

Livelli	Qualifiche	Al 1/1/'88		Al 31/12/'88	
		Posti di organico	Posti coperti	Posti di organico	Posti coperti
A	Vice Dir. gen.le Capi dipartimento	2	2	2	2
B	Capi serv.	7	7	7	6
C	Dirigenti	19	14	19	13
Totale	Dirigenti	28	23	28	21
Direttivi ad esaurimento	Isp.gen. Dirett. di div.	9	6 3	8	5 3
Totale	r.e.	9	9	8	8
VI	Funz.1^	26	26	26	25
V	Funz.2^	(10) 50	43	51(10)	47
IV	Imp.1^/A	370	64	370	57
III	Imp.1^/B		162		185
II	Imp.2^	220	146	220	164
I	Imp.3^	75	33	75	54
Totale	Funz.e impieg.	741	474	742	532
Tot.gen		778	506	778	561

(10) la previsione complessiva riguardante i direttivi ed i funzionari del V e VI livello, è stabilita in 85 unità.

Dai dati del prospetto, si evince che a fine '88 il personale dei ruoli della Cassa era in complesso aumentato di 55 unità; peraltro, i dirigenti erano diminuiti di 2 unità, i direttivi r.e. erano pure diminuiti di una unità, mentre i funzionari ed impiegati risultavano aumentati di 58 unità.

3.2 - Spese ed oneri, rendite e profitti e risultati di esercizio delle gestioni speciali

Sebbene gli utili e/o le perdite delle gestioni speciali non influiscano sulla determinazione del risultato di esercizio della gestione principale, tuttavia le componenti positive e negative di reddito di ciascuna gestione (come pure gli utili e/o le perdite delle stesse) compaiono nel conto economico della Cassa, da quando la legge n.197/1988 ha eliminato il previgente sistema di rendicontazione separata.

Relativamente al fondo di cui alla legge n.891/'86 (prima casa), risultano spese ed oneri per complessivi 24,5 miliardi, a fronte di rendite e profitti per 13,8 miliardi, con una perdita di 10,7 miliardi (nel 1987, la perdita era stata di poco meno di 2 miliardi).

Il fondo di cui alla legge n.44/1986 (imprenditorialità giovanile) presenta interessi attivi per 73 milioni e spese di amministrazione per 6.631 milioni, con una perdita di 6.558 milioni (quasi 4 miliardi nel 1987)

Per il fondo titoli di cui alla legge n.346/1974, si rilevano interessi attivi e utili sui rimborsi di titoli per complessivi 57 miliardi, contro spese di amministrazione per 312 milioni, con un utile di esercizio di 56,7 miliardi (49,2 miliardi nel 1987).

Il fondo titoli di cui alla legge n.526/1982, art. 52 (FIO) presenta interessi attivi e utili sui rimborsi di titoli per un totale di 115,1 miliardi e spese di amministrazione per 0,2 miliardi, con un utile di esercizio di 114,9 miliardi (137 miliardi nel 1987).

Per quanto riguarda le spese di amministrazione del fondo interventi regionali di cui all'art.56 della legge n.526/1980 e del fondo per la metanizzazione del Mezzogiorno di cui alla legge n.784/1980 è da precisare che tali spese,ammontanti rispettivamente a 173,6 ed a 42,5 milioni, sono comprese nell'importo globale di 3,4 miliardi di cui alla nota (1) in calce alle spese e perdite del conto economico, importo che include anche le spese di amministrazione delle quattro gestioni speciali dianzi elencate.

D'altra parte, per queste due ultime gestioni, non si rilevano risultati di esercizio, per cui le spese di amministrazione vanno direttamente a ridurre la consistenza dei fondi di cui la Cassa deve render conto.

Infine, per le ragioni già dette (11),nessuna spesa di amministrazione fa carico alla gestione dei fondi patrimoniali INPS, neppure per la quale vengono rilevati utili o perdite.

(11) - ved. retro pag. 15.

3.3 - I risultati di esercizio delle Sezioni autonome annesse

Il conto economico della Sezione per l'intervento S.I.R. presenta componenti positive di reddito per complessivi 703,9 milioni, a fronte di componenti negative per un totale di 25.341,8 milioni, con una perdita di esercizio di 24,6 miliardi (38,3 nel 1987).

Tale risultato negativo dipende essenzialmente dall'entità degli interessi maturati sullo scoperto del conto corrente dalla Sezione stessa intrattenuto con la Cassa, in conseguenza del sistema adottato per il rimborso da parte del Tesoro delle occorrenze finanziarie anticipate dalla Cassa alla Sezione (12).

La Sezione per l'edilizia residenziale pubblica ha chiuso l'esercizio 1988 con un utile di 11,9 miliardi (14,6 miliardi nel 1987), quale differenza tra rendite e profitti per complessivi 182,8 miliardi e spese ed oneri per un totale di 170,9 miliardi.

Il risultato positivo è in sostanza da attribuire al fatto che sui prestiti concessi ai Comuni sul fondo di 500 miliardi di cui all'art.2 della legge n. 94/1982 (finanziato con mezzi forniti dalla Cassa) sono maturati nell'anno 1988 interessi attivi

(12) - il rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Cassa alla Sezione, come si è già detto (ved. retro pag.26) avviene da parte del Tesoro con notevole (ma previsto) ritardo, dovendosi attendere la richiesta della Cassa stessa, da prodursi entro i 30 giorni successivi all'approvazione del rendiconto.

per un ammontare (39,3 miliardi), che supera largamente quello dei corrispondenti interessi passivi maturati sullo scoperto del c/c con la gestione principale (21,5 miliardi). Alla differenza (17,8 miliardi) - coperte le spese di amministrazione (5,9 miliardi) - è pertanto riconducibile l'utile di 11,9 miliardi.

Peraltro, la rilevata differenza tra detti interessi attivi e passivi è per la massima parte determinata dal notevole importo ancora da somministrare (151,9 miliardi) dei mutui su tale fondo concessi e posti in ammortamento, in tal modo coprendo temporaneamente il sostanziale squilibrio della gestione, che in un prossimo futuro tornerà inevitabilmente ad emergere.

CAPITOLO 4° - LE PRINCIPALI VARIAZIONI INTERVENUTE NEGLI STATI PATRIMONIALI DELLA GESTIONE PRINCIPALE E DELLE SEZIONI AUTONOME ANNESSE TRA IL 31 DICEMBRE 1987 E IL 31 DICEMBRE 1988

4.1 - Confronto tra lo stato patrimoniale della gestione principale al 31 dicembre '88 e quello al 31 dicembre dell'anno precedente

Il combinato effetto degli afflussi di nuove disponibilità dalle fonti di provvista, dei nuovi investimenti ed impieghi fruttiferi disposti nel corso del 1988, nonché delle risultanze del relativo conto economico, hanno determinato le seguenti variazioni nella situazione patrimoniale della gestione principale riferita a fine '88, rispetto a quella rilevata al termine dell'anno precedente.

Tenendo presente quanto rilevato nei precedenti capitoli, si esaminano ora partitamente le poste riguardanti la gestione propria e le gestioni speciali.

4.1.1 - Le voci più significative delle passività della gestione propria

Il dato di maggior rilievo riguarda la consistenza dei mezzi amministrati, che in conseguenza del gettito fornito dalle fonti di provvista nel 1988, è aumentato da complessivi 114.219,5 a 143.333,5 miliardi (+ 29.114 miliardi), come risulta dal prospetto riportato alla pagina seguente.

Variazione della consistenza dei mezzi amministrati
della gestione propria

Prospetto n. 13

(valori in miliardi)

a) <u>Fondi propri</u>	Consistenza a fine '87	Variazioni 1988	Consistenza a fine '88
Risparmio postale (1)	73.188,2	+13.485,8	86.674,0
Cartelle in circolazione	1.795,3	- 260,1	1.535,2
Depositi in numerario	551,5	+ 101,7	653,2
Conti correnti enti vari	1.628,1	+ 565,5	2.193,6
Banca Europea per gli Investimenti	1,8	- 0,1	1,7
<u>Totale a)</u>	77.164,9	+13.892,8	91.057,7
b) Fondi dei cc/cc postali	37.054,6	+15.221,2	52.275,8
<u>Totale a)+b)</u>	114.219,5	+29.114,0	143.333,5

L'incremento complessivo della provvista (+29.114 = 25,49%) risulta notevolmente maggiore di quello verificatosi nel 1987 (+ 19.621,5 = 20,74%); esso è peraltro imputabile per una quota più elevata (52,28% rispetto al

(1) gli importi indicati comprendono gli interessi capitalizzati, al netto di imposta, sui libretti e sui buoni postali (5.491,8 miliardi nel 1987 e 6.487,7 nel 1988).

40,94% dell'anno precedente) ai fondi dei conti correnti postali (solo parzialmente disponibili per la Cassa, come si è già detto).

Si può osservare, inoltre, che sull'incremento della raccolta postale (+ 13.485,8 miliardi nel 1988, a fronte dei 12.098,2 miliardi del 1987), hanno avuto un peso maggiore che nel 1987 gli interessi capitalizzati; ciò sia in valore assoluto (6.487,7 contro 5.491,8 miliardi) sia in termini percentuali (48,11% contro 45,39%).

Altre poste di rilievo sono quelle riguardanti i mutui da somministrare, il cui incremento complessivo è di ben 4.400,9 miliardi rispetto al 1987; detta variazione positiva peraltro risulta dal combinato effetto della diminuzione (- 385,1 miliardi) di quelli attinenti ai mutui con i fondi dei conti correnti postali e del massiccio aumento (+ 4.786 miliardi) di quelli concessi sui fondi propri (2).

(2) - per il significato di questa voce dello stato passivo ved. relazione sul rendiconto 1985 pa ragrafo 2.2.

4.1.2 - Le voci più significative delle attività della gestione propria

Con un procedimento analogo a quello seguito per le passività, l'andamento delle poste più significative delle attività della gestione propria viene analizzato sulla scorta del prospetto che segue.

Dinamica degli investimenti e impieghi fruttiferi della gestione propria

(valori in miliardi)

Prospetto n. 14			
a) <u>con fondi propri</u>	Consistenza a fine '87	Variazioni 1988	Consistenza a fine '88
prestiti in numerario ⁽³⁾	60.331,6	+ 9.243,3	69.574,9
prestiti in cartelle	1.856,1	- 251,9	1.604,2
titoli della gestione (3)	3.138,8	+ 113,1	3.251,9
partecipazioni	845,9	-	845,9
c/c Tesoro risp. postale 7,50%	26.014,1	+ 9.269,0	35.283,1
Totale a)	92.186,5	+18.373,5	110.560,0
b) <u>con fondi dei cc/cc postali</u>			
1)- <u>prelevati "per proprie esigenze"</u>			
- prestiti	2.518,2	+ 2.636,4	5.154,6
- titoli della gestione	261,3	- 76,6	184,7
2)-prestiti " <u>per leggi speciali</u> "	11.470,6	+ 1.340,5	12.811,1
3)-c/c Tesoro 3,50%	26.292,7	+11.996,7	38.289,4
Totale b)	40.542,8	+15.897,0	56.439,8
Totale a)+b)	132.729,3	+34.270,5	166.999,8

(3) - i dati esposti sono al netto di quelli relativi all'utilizzo dei cc/cc postali prelevati "per proprie esigenze" entro i limiti di cui alla legge n.344/'65.

Nel prospetto dianzi riportato vengono posti a raffronto - distintamente per quanto riguarda i fondi propri e quelli provenienti dai conti correnti postali - i dati riguardanti gli investimenti e gli impieghi fruttiferi in essere al 31 dicembre 1988 con quelli relativi all'anno precedente.

Dai dati sommennzionati risulta che la consistenza degli investimenti e impieghi fruttiferi della gestione propria nel 1988 è complessivamente aumentata di ben 34.270,5 miliardi (+ 25,82%).

Al riguardo si può osservare quanto appresso.

A parte i prestiti in cartelle (ormai in via di esaurimento), tutti gli altri investimenti ed impieghi fruttiferi con fondi propri possono mettersi in relazione con la raccolta postale che, come si è visto, a fine '88 ha raggiunto complessivamente 86.674 miliardi (71.188,2 a fine '87). A fronte di tale provvista, gli investimenti in senso stretto risultano come segue:

- prestiti in numerario	69.574,9	miliardi
- titoli della gestione	3.251,9	"
- partecipazioni	845,9	"
Totale	<u>73.672,7</u>	"

Detraendo da tale importo l'ammontare dei corrispondenti mutui da somministrare (23.231 miliardi), esso si riduce a 50.441,7 miliardi, somma che rappresenta gli investimenti effettivi in essere a fine '88 sui fondi del risparmio postale (a fine '87, il dato

omologo era 45.871,3); il rapporto con la provvista è quindi passato dal 64,44% al 58,20%.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati con i fondi dei conti correnti postali (complessivamente considerati), gli analoghi dati sono:

- prestiti in numerario	17.965,7	miliardi
- titoli della gestione	184,7	"
	<hr/>	
Totale	18.150,4	"

Al netto dell'ammontare dei corrispondenti mutui da somministrare (2.988,5 miliardi), gli investimenti effettivi in essere a fine '88 sui fondi dei conti correnti postali ascendono a 15.161,9 miliardi (contro 10.876,5 a fine '87).

In rapporto alla provvista di tali fondi (come si è visto 37.054,6 miliardi a fine '87 e 52.275,8 miliardi al 31 dicembre 1988) l'importo complessivo di detti investimenti risulta in lieve flessione (dal 29,64% al 29,00%), in quanto il rilevato (4) sensibile aumento delle concessioni di prestiti a carico dei fondi stessi è stato controbilanciato dall'incremento - record dell'afflusso di nuove disponibilità finanziarie eccedenti le immediate necessità del servizio dei conti correnti postali.

(4) - ved. retro, pag. 21 e segg.

Per quanto si riferisce ai due conti correnti fruttiferi che la Cassa intrattiene con il Tesoro, il saldo di quello al 7,50%, destinato ad accogliere i fondi del risparmio postale non altrimenti investiti, risulta incrementato di 9.269 miliardi, mentre l'altro al 3,50% (5), riservato ai fondi provenienti dai conti correnti postali (non altrimenti investiti), si è incrementato di ben 11.996,7 miliardi.

(5) - dal 1/1/'89 il tasso aumenta al 4%.

4.1.3 - Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Cassa risulta complessivamente accresciuto, tra il 1987 e il 1988, di 1.366,5 miliardi.

In particolare, il fondo di dotazione è passato dai 365,5 a 761,1 miliardi in seguito all'attribuzione del 50% della parte degli utili di esercizio 1987 (791,2 miliardi) da ripartire ai sensi del 1° comma dell'art.4 della legge n.197/1983, dopo il ripianamento della perdita residua '85 (223,9 miliardi).

Invariata la posta (326,6 miliardi) riguardante gli aumenti gratuiti delle partecipazioni al capitale dell'IMI e del MELIORCONSORZIO, il fondo di riserva si è accresciuto di 489 miliardi, passando da 1.136 a 1.625 miliardi; tale incremento è dovuto, quanto a 395,6 miliardi all'attribuzione, ai sensi della citata norma, del 50% degli utili 1987 e - per il resto (93,4 miliardi) - ai proventi netti degli appresso specificati impieghi fruttiferi, che costituiscono gli investimenti del fondo stesso:

- interessi su titoli	91,3	miliardi
- utili su rimborsi di titoli	2,4	"
- fitto immobili	0,3	"
	<u>+ 94,0</u>	"
- ammort.immob.	- 0,1	"
- ammort.ricostruz.immob.	- <u>0,5</u>	"
Tot.ammort.	- <u>0,6</u>	"
Totale netto	+ 93,4	miliardi

Infine, l'utile dell'esercizio 1988, pari a 1.273,1 miliardi, ha superato di 258 miliardi quello dell'anno precedente: non esistendo più perdite da ripianare, esso dovrà essere destinato, per metà ad incrementare il fondo di dotazione e per l'altra metà al fondo di riserva.

4.1.4 - Le attività e passività delle gestioni speciali

Tenendo presente quanto si è già detto ai precedenti paragrafi 1.3 (riguardo agli afflussi di disponibilità finanziarie), 2.3 (a proposito delle attività di finanziamento svolte) e 3.2 (circa gli oneri, profitti e risultati di esercizio) delle gestioni speciali, si esaminano qui rapidamente le variazioni indotte tra la fine del 1987 e la fine del 1988, nelle voci dello stato patrimoniale della Cassa, relative alle gestioni stesse.

Allo scopo, nel prospetto riportato alla pagina seguente, vengono esposti, separatamente per ciascuna gestione, i dati riguardanti le attività e le passività al 31 dicembre '88, a fronte di quelle al 31 dicembre '87 e le variazioni intervenute.

Da detto prospetto si può rilevare che:

- quanto al fondo per la metanizzazione del Mezzogiorno ed al fondo per gli interventi regionali, si hanno semplicemente i dati relativi alla consistenza residua a fine anno dei fondi medesimi; tale consistenza varia in funzione degli apporti ricevuti, dedotti i contributi erogati e le spese di amministrazione sostenute;

- per ciò che attiene al fondo per l'acquisto della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti, al contrario, non si rileva nello stato patrimoniale della Cassa alcun dato riguardante le provviste, per le ragioni già indicate al precedente paragrafo 1.3 (6).

(6) - ved. retro, pag. 16.

Voci dello stato patrimoniale riguardanti le gestioni speciali

Prospetto n. 15

(valori in miliardi)

	Attività			Passività		
	1987	Diff.	1988	1987	Diff.	1988
1) Fondo metanizz. L.784/1982	-	-	-	410,4	+ 170,2	580,6
2) Fondo interv.regio nali L.526/'82 art.56	-	-	-	871,8	+ 83,1	954,9
3) Fondo acquis.prima ca sa L.891/'86						
- prestiti	174,6	+141,-	315,6			
- debitori	1,7	+ 6,6	8,3			
- perdite esercizio preced.	-	+ 2,-	2,-			
- perdita dell'eser cizio	2,-	+ 8,7	10,7			
Totali	178,3	+158,3	336,6	-	-	-
4) Fondo acq.titoli L.346/1974						
- titoli	533,8	- 45,-	488,8	655,9	+ 49,2	705,1
- ratei su titoli	19,5	- 3,-	16,5			
- utili				49,2	+ 7,5	56,7
Totali	553,3	- 48,-	505,3	705,1	+ 56,7	761,8
5) Fondo acq.titoli FIO art.52 L.526/1982						
- titoli	819,6	- 72,1	747,5	2328,1	+ 137,-	2465,1
- ratei su titoli	66,2	+ 1,-	67,2			
- utili				137,-	- 22,1	114,9
Totali	885,8	- 71,1	814,7	2465,1	+ 114,9	2580,-
6) Fondo imprenditoria lità giov.L.44/1986						
- spese di finanz.				1410,-	+ 773,-	2183,-
- spese di funzion.				9,8	+ 7,2	17,-
- prestiti	0,7	+ 2,5	3,2			
- contrib.e formaz.	1,1	+ 12,6	13,7			
- debitori	0,4	+ 0,1	0,5			
- perdite eserc.prec.	-	+ 4,2	4,2			
- perdite di exerc.	4,-	+ 2,6	6,6			
Totali	6,2	+ 22,-	28,2	1419,8	+ 780,2	2200,-
7) Fondi patrim.INPS						
- titoli	1,5	-	1,5	1,7	- 0,1	1,6
- ratei su titoli	0,0(4)		0,0(4)			
Totali	1,5	-	1,5	1,7	- 0,1	1,6
Totale generale	1.625,1	+ 61,2	1686,3	5873,9	+ 1205,0	7078,9

- per ciò che attiene ai due fondi di rotazione destinati ad acquisto di titoli, come previsto rispettivamente dalla legge n.346/1974 e dalla legge n.526/1982, art.56, essi si autoalimentano con i rispettivi utili, reinvestendo man mano le disponibilità liquide derivanti dai rientri di capitale, dagli interessi attivi, nonché dagli utili sui rimborsi di titoli (dedotte le spese di amministrazione); in concreto la loro consistenza aumenta in ciascun anno di un importo pari all'utile conseguito l'anno precedente;

- il fondo per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno è certamente la più complessa delle gestioni speciali, in quanto, sulle disponibilità accreditate dal Tesoro alla Cassa (a fine 1988 ammontanti complessivamente a 2.200 miliardi) concede prestiti, contributi in conto capitale e in conto spese di gestione, finanzia infine attività di formazione e di assistenza a società o cooperative nella fase di avvio delle iniziative riconosciute valide; 17 dei 2.200 miliardi assegnati alla gestione sono destinati alle spese di funzionamento (in gran parte da sostenere direttamente, per il comitato, per il nucleo di valutazione e la segreteria tecnica, oltre quelle da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti quale quota di partecipazione alle spese di amministrazione);

- quanto ai fondi matrimoniali INPS, i dati rilevano, a fronte della consistenza a fine anno, le attività costituite dai titoli in essere e dagli interessi matu-

rati ma non ancora riscossi; come si è già rilevato (7) non si tratta di una vera gestione, ma di una mera amministrazione gratuita di titoli, per cui non si rilevano utili e/o perdite;

- restano da precisare che tra le attività dello stato patrimoniale, le disponibilità liquide relative alle gestioni speciali contrassegnate dai numeri 1), 2), 4), 5) e 6) sono riportate globalmente nello stato patrimoniale della Cassa, sotto la voce n.15 delle attività, ("Altri conti correnti infruttiferi col Tesoro"), importo cui è dimostrato il riparto nell'apposito prospetto n.12 allegato ai rendiconti.

Per quanto riguarda le gestioni indicate sotto i numeri 1) e 3), occorre ancora distinguere:

- per i fondi patrimoniali INPS, va fatto riferimento all'apposito conto corrente aperto dalla Cassa al detto istituto, in tutto analogo a quelli intrattenuti dalla Cassa stessa con altri enti pubblici, i cui saldi concorrono alla provvista dei fondi "propri" e, nella misura in cui non risultano investiti, confluiscono nella complessiva liquidità della gestione principale; per questi ultimi, quindi, è sufficiente che sia ripor

(7) - ved. retro, pag.15.

tata nello stato passivo (voce n.6) la somma dei saldi (sempre a debito per la Cassa), dei relativi conti correnti, mentre nello stato attivo non esiste alcuna posta specificamente riferibile alla voce stessa; invece, per la gestione de qua che prima della ristrutturazione della Cassa era soggetta a rendicontazione separata -, la necessità di tenere distinte le peculiari attività e passività, comprendendole però in un unico stato patrimoniale (e in un unico conto economico), secondo quanto dispone la legge 197/1983, comporta, da un lato, che al passivo sia evidenziata in una specifica voce l'intera consistenza della gestione speciale (voce 18), e, dall'altra, che all'attivo siano distintamente indicati gli investimenti e i crediti della gestione medesima, ma non anche le sue disponibilità liquide, dal momento che esse, rappresentando un credito della gestione speciale ed al tempo stesso un debito della gestione propria, si consolidano nell'unico stato patrimoniale;

- per ciò che attiene alla gestione del fondo acquisto prima casa, si richiama quanto si è già detto al precedente paragrafo 1.3 (8), cui è sufficiente aggiungere che, anche in questo caso, le anticipazioni fatte dalla Cassa (9) per le occorrenze finanziarie della gestione

(8) - ved. retro pag. 15.

(9) - in concreto con i fondi dei conti correnti postali, prelevati "per proprie esigenze".

(al 31 dicembre 1988 complessivamente 336,6 miliardi) vengono contabilizzate in un conto corrente "interno", aperto dalla gestione propria alla gestione speciale, il cui saldo a fine 1988 è risultato negativo (10) (come è previsto anche per i prossimi anni, finchè non saranno recuperate le perdite "fisiologicamente" accumulate nel periodo iniziale); per cui non esistono disponibilità liquide di spettanza della gestione in argomento.

(10) - per 336,6 miliardi (178,3 miliardi a fine '87).

4.2 - Confronto tra gli stati patrimoniali delle Sezioni autonome annesse, al 31 dicembre 1988 ed al 31 dicembre 1987

4.2.1 - Le più significative variazioni delle attività e passività della Sezione per l'intervento SIR tra la fine del 1987 e la fine del 1988

La peculiarità delle funzioni assegnate alla Sezione (11) si riflette sulla composizione del suo stato patrimoniale, in ordine al quale si può osservare quanto segue.

Le prime e più rilevanti poste delle passività e delle attività rappresentano, rispettivamente, l'ammontare del debito complessivo del gruppo SIR ancora in essere a fine '88 e il valore residuo, alla stessa data, delle cartelle decennali a suo tempo consegnate dalla Cassa agli Istituti creditori: tali poste, come è ovvio, sono costantemente equivalenti, riducendosi in ciascun anno del medesimo importo; a fine '88 tale importo ha raggiunto 511,7 miliardi, dagli originari 1.703,9 miliardi complessivi di cartelle emesse tra il 1981 ed il 1983.

Le rimanenti poste attive riguardano i crediti verso il Tesoro, di cui si è già detto al precedente paragrafo 1.4 (12), e verso l'ENI, per la 4^a annualità

(11) - costituita ai sensi della legge n.784/1980, per provvedere alla sistemazione dei crediti vantati dagli Istituti di credito speciale nei confronti delle società del gruppo SIR.

(12) - ved. retro, pag.18.

del corrispettivo degli impianti rilevati.

Per quanto riguarda le residue voci delle passività, a parte la quota di spese di amministrazione (da versare alla Cassa), e la provvigione dovuta alla Banca d'Italia per il servizio dei pagamenti inerenti alle cartelle, è da rilevare l'importo di 202,3 miliardi, corrispondente al saldo dell'apposito c/c fruttifero al 9% con la Cassa, nel quale vengono contabilizzate le anticipazioni effettuate dalla Cassa stessa per tutte le occorrenze finanziarie della Sezione.

Al saldo medio (sempre negativo per la Sezione) di tale conto corrente è correlato l'onere di 24,9 miliardi per interessi passivi, che rappresenta la componente essenziale delle perdite della Sezione.

4.2.2 - Le più significative variazioni dello stato patrimoniale della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica tra la fine del 1987 e la fine del 1988

Ai precedenti paragrafi 1.4, 2.4 e 3.3, sono stati esaminati gli afflussi di disponibilità finanziarie ed i rientri di capitale destinati alla Sezione edilizia, i contributi dalla Sezione stessa erogati ed i nuovi investimenti disposti nell'anno, nonché i risultati di esercizio conseguiti.

Si esaminano ora le più significative variazioni che dai citati fatti di gestione sono derivate (tra la fine del 1987 e la fine del 1988) allo stato patrimoniale della Sezione.

La consistenza dei fondi destinati all'edilizia sovvenzionata è passata da 6.914,9 a 8.071,8 miliardi, con un incremento di 1.156,9 miliardi (13), di tanto avendo i nuovi apporti superato i contributi erogati.

I fondi destinati all'edilizia convenzionata risultano pure incrementati di 929,3 miliardi, essendo passati da 4.629,9 a 5.559,2 miliardi: anche in questo caso l'importo delle disponibilità affluite è stato maggiore di quello dei contributi erogati.

Sono, invece, diminuiti i fondi destinati ai programmi di edilizia sperimentale, poichè a fronte dei 24,3 miliardi di contributi erogati non c'è stato nell'anno alcun nuovo apporto finanziario.

(13) - i dati si riferiscono al complesso delle poste indicate sotto i numeri 3,6 e 14 dello stato passivo.

La consistenza dei fondi destinati ad acquisto ed urbanizzazione aree di cui all'art.45 della legge n.865/1971 (e successive modificazioni), risulta aumentata di 41,5 miliardi; è da precisare che l'incremento è stato determinato dall'afflusso di rientri di capitale, per complessivi 54,6 miliardi, dai mutui di cui si dirà appresso, a fronte di contributi erogati per complessivi 13,1 miliardi.

I fondi di cui all'art.3 della legge n.94/1982 - pure destinati a finanziare interventi di urbanizzazione, ma sotto forma di concessione di mutui, anziché di contributi a fondo perduto - risultano, per contro diminuiti di 54,6 miliardi, corrispondenti ai rientri di capitale cui si è dianzi accennato; rientri destinati appunto ad alimentare il fondo ex art.45 L.865/'82. A fronte della diminuita consistenza del fondo di cui al citato art.3 - passato da 914,3 a 859,7 miliardi -, si hanno mutui in essere, al netto delle somme ancora da somministrare, per complessivi 152,4 miliardi e 707,3 miliardi di disponibilità liquide nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro (14).

Dei mutui concessi con fondi propri della Cassa agli I.A.C.P., quelli in essere a fine '88, al netto delle somme da erogare, risultano diminuiti di 40,8 miliardi rispetto all'anno precedente: sono passati da 1.695,8 a 1.655 miliardi, a seguito di nuove concessioni per 13,1 miliardi, erogazioni per 17,1 miliardi e rientri di capitale per 58,4 miliardi.

(14) - a fine '87 i corrispondenti importi erano, rispettivamente, di 119,6 e 794,7 miliardi.

Quanto ai mutui ex art.2 della legge n.94/1982, a seguito delle nuove concessioni (68,5 miliardi), di erogazioni (44,7 miliardi) e dei rientri 1988, l'importo di quelli in essere - al netto delle somme da somministrare - risulta aumentato di 35,5 miliardi.

Il patrimonio netto della Sezione, costituito dal fondo di riserva, dal fondo disponibile e dall'utile di esercizio, risulta aumentato di 24,6 miliardi, passando da complessivi 183,6 ad un totale di 208,2 miliardi, di cui 41,4 miliardi sono rappresentati da titoli.

CAPITOLO 5° - L'ANDAMENTO DELLE OPERAZIONI RELATIVE AI MUTUI ORDINARI ED AI MUTUI PER LEGGI SPECIALI, ALLA STREGUA DELLE NORME REGOLATRICI E DEI RELATIVI PROGRAMMI

5.1 - L'evoluzione del quadro normativo nella materia dei mutui

Per i mutui contratti dagli enti locali nel corso del 1988, la regolamentazione è rimasta sostanzialmente invariata, sia quanto alle modalità di accesso al credito della Cassa depositi e prestiti, degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale del Ministero del tesoro e dell'Istituto per il credito sportivo, nonché per gli altri istituti autorizzati, sia quanto ai limiti ed alle condizioni per l'attribuzione dei contributi statali per i relativi oneri di ammortamento.

Le disposizioni dettate in materia dal Decreto - legge 31 agosto 1987, n.359, convertito nella legge 29 ottobre 1987, n.440, avevano infatti validità biennale, trovando applicazione, sia per i mutui contratti nel 1987, sia per quelli contratti nel 1988; al riguardo è sufficiente quindi far riferimento a quanto riportato alle pagine 47 e seguenti della precedente relazione.

Anche nel corso del 1988, peraltro, è continuata la tendenza alla moltiplicazione degli interventi finanziari settoriali della Cassa, introdotti con specifiche disposizioni legislative, le quali prevedono la concessione di mutui con ammortamento a carico dello Stato.

A parte la possibilità, per i comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, di accedere al fondo di 600 miliardi - previsto anche per il 1988, dal secondo comma dell'art.10 del citato D.L. n.359/1987 e destinato esclusivamente al finanziamento di opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - la legge 11 marzo 1988, n.67 (finanziaria 1988) ha aggiunto i seguenti interventi speciali:

- articolo 17

- 16° comma - mutui per complessivi 20 miliardi destinati al finanziamento di opere finalizzate alla protezione dell'ambiente, riservati ai comuni il cui territorio risulti interamente vincolato ai sensi della legge 29 giugno 1939 n.1497, modificata ed integrata dalla legge 8 agosto 1985, n.431;

- 18° comma - mutui per complessivi 100 miliardi a comuni (e loro consorzi) - il cui territorio ricada in aree a rischio ambientale e interessate dalla presenza di impianti di distillazione dei prodotti agricoli - esclusivamente per la realizzazione di impianti di depurazione, per l'integrazione del sistema di collettamento fognario, per il risanamento dei corpi idrici a debole ricambio che interessano le aree urbane e che risultano collegati al fiume Po;

- 19° comma - mutui per complessivi 100 miliardi a comuni (e loro consorzi), per il potenziamento, ade-

guamento e ristrutturazione degli impianti di potabilizzazione dell'acqua ricadenti in territori dichiarati aree a rischio ambientale e che si approvvigionano per il rifornimento idropotabile anche dalle acque di superficie del Po;

- 38° comma - mutui per complessivi 360 miliardi alle regioni per la costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti non di competenza statale, nonché delle relative opere di adduzione (il 50% è riservato ad interventi nelle regioni meridionali);

- 41° comma - mutui per complessivi 450 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e '89 alle province, per la sistemazione, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria a fini di sicurezza e riqualificazione di strade provinciali;

- articolo 29, 2° comma - mutui per complessivi 75 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e '89 a comuni e province per il finanziamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

Prima di passare all'esame degli interventi finanziati in concreto svolti dalla Cassa alla stregua della normativa suesposta, è opportuno accennare alle incisive novità introdotte con l'articolo 4 del D.L. 30 dicembre 1988, n.545, riprodotto nel successivo D.L. 2° marzo '89 n.65, convert. nella legge 26 aprile '89 n.155. Le nuove norme, nel complesso più restrittive, pur ri-

guardando i mutui contratti a partire dal 1989, sembrano avere influito già nello scorcio del 1988 sul comportamento degli enti locali, che si sono precipitati a deliberare l'assunzione di mutui, per i quali la Cassa non aveva ancora dato comunicazione dell'adesione di massima.

Il testo definitivo del citato articolo 4 anzitutto introduce per l'anno 1989 un limite globale di 9.000 miliardi alla facoltà di concedere mutui da parte della Cassa depositi e prestiti, degli Istituti di previdenza e dell'Istituto per il credito sportivo, alle province, ai comuni e alle comunità montane. Detto limite non riguarda i mutui con ammortamento a carico dello Stato da assumere per l'edilizia scolastica e giudiziaria, nonché gli altri mutui con oneri a carico dello Stato, limitatamente alle autorizzazioni di spesa esistenti al 31 dicembre 1988.

Inoltre, a partire dal 1990, gli enti locali e i loro consorzi non potranno deliberare l'assunzione di alcun mutuo se non avranno già deliberato il bilancio di previsione nel quale siano incluse le relative previsioni. Ma dal 1989 i consigli dei comuni, delle province, loro consorzi e comunità montane, prima di approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, devono approvare il piano finanziario con il quale sia dimostrata l'effettiva possibilità di pagamento sia delle rate di ammortamento dei mutui, sia delle maggiori spese di gestione conseguenti alla realizzazione dell'investimento, indicando le risorse effettive con le quali verrà fatto fronte a tali oneri.

Detti piani finanziari sono integrati nella relazione previsionale e programmatica, cui debbono essere allegati fino al secondo anno successivo all'attivazione dell'investimento.

Dal 1991, il limite all'indebitamento, costituito dal tetto (del 25% delle entrate dei primi tre titoli) imposto alla spesa per interessi sui mutui, dovrà essere determinato con riferimento non più alle previsioni dell'anno in corso, ma alle risultanze del conto consuntivo del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui (comma 5°).

Ma la modifica di maggior rilievo riguarda le misure e le modalità di attribuzione dei contributi statali relativi agli oneri di ammortamento dei mutui contratti dal 1989 in poi, in ordine ai quali è previsto che - entro i nuovi limiti massimi stabiliti dal comma 1° lett. b), c) e d) dell'articolo 21 del D.L. 30 dicembre 1988, n. 549, riprodotto nel D.L. 2 marzo 1989, n. 66, convertito nella legge 24 aprile 1989, n. 144 - il rimborso statale sia commisurato ad una rata di ammortamento costante annua posticipata con interesse del 5 - 6 e 7 per cento, in relazione alla tipologia delle opere, secondo modalità di applicazione da fissare con decreto del Ministro dell'Interno, sentite l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM.

I nuovi limiti riducono sensibilmente l'importo massimo dei mutui attivabili sul fondo investimenti, mentre, per converso, viene ad essere variamente aumentata la quota degli oneri di ammortamento che, per cia

scun mutuo contratto a partire dal 1989, resterà a carico degli enti locali mutuatari.

In concreto, il disposto ridimensionamento della quota per abitante - da 2.048 a 1.241 lire per le province, da 14.327 a 7.930 lire per i comuni (1) e da 1.981 a 1.261, per le comunità montane - comporta una proporzionale riduzione del limite massimo annuo del contributo statale attingibile dagli enti: riduzione che in via generale (2) risulta rispettivamente dell'ordine del 39,40% per le amministrazioni provinciali, di circa il 44,65% per i comuni e di quasi il 36,35% per le comunità montane, rispetto a quanto era previsto per i mutui contratti negli anni 1987 e '88.

Sono invece aumentate rispetto agli anni 1987 e '88 le quote che in ogni caso restano a carico degli enti mutuatari, relativamente a ciascun mutuo contratto con la Cassa entro i suddetti limiti massimi; quota che, nella più favorevole delle ipotesi (3), passa a partire dal 1989 da circa il 7,5% per ciascun mutuo ventennale e da circa il 3,80% per ciascun mutuo de-

(1) - ferme restando le attuali maggiorazioni fisse da 13 fino a 25 milioni per i comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, le quali acquistano ovviamente una più sensibile incidenza.

(2) - senza considerare le maggiorazioni di cui alla precedente nota.

(3) - in cui il contributo statale sia da commisurare ad una rata posticipata al 7%.

cennale, rispettivamente a circa l'11,84% e a circa il 6,57% (4).

Nelle tabelle riportate alle pagine seguenti, si pongono a raffronto alcuni esempi di calcolo delle concrete possibilità offerte a province e comuni rispettivamente dalla normativa in vigore per il 1988 e da quella prevista per il 1989 (ed anni successivi), sulla base dell'ipotesi che gli enti utilizzino il contributo statale nella misura massima loro consentita ed attivino mutui esclusivamente con la Cassa depositi e prestiti.

(4) - negli altri due casi, del contributo statale calcolato al 6% oppure al 5%, l'onere che per ciascun mutuo contratto resta a carico dell'ente locale risulta, rispettivamente, del 18,62% e del 25,11% circa se ventennale e del 10,84%, o del 15,02% se decennale. Per converso, nelle due ipotesi anzidette, gli enti potranno attivare nell'anno mutui sul fondo investimenti per un maggiore importo complessivo.

Prospetto n. 16 Mutui decennali (valori in milioni)

PROVINCE	1987/'88		1989			
Popolazione	Tetto max. con trib. statale	Mutui attiv. con contrib. statale e onere a carico dell'Ente	Tetto max. con trib. statale	Mutui attivabili con contributo statale		
				Onere a carico Ente		
				al 7%	al 6%	al 5%
300.000	614,4	4.179,- 22,4	372,3	2.614,9 26,2	2.740,2 45,3	2.874,8 65,7
400.000	819,2	5.572,1 29,9	496,4	3.486,5 34,9	3.653,5 60,4	3.833,1 87,7
800.000	1.638,4	11.144,2 59,8	992,8	6.973,- 69,8	7.307,- 120,7	7.666,2 175,4
1.000.000	2.048,-	13.930,1 74,8	1.241,-	8.716,2 87,2	9.133,8 150,9	9.582,6 219,3
Segue PROVINCE		Mutui ventennali		(valori in milioni)		
300.000	614,4	6.169,3 46,5	372,3	3.944,1 50,2	4.270,2 85,1	4.639,6 124,7
400.000	819,2	8.225,8 62,1	496,4	5.258,8 67,-	5.693,6 113,5	6.186,2 166,3
800.000	1.638,4	16.451,6 124,2	992,8	10.517,6 134,-	11.387,2 227,-	12.372,4 332,6
1.000.000	2.048,-	20.564,5 155,1	1.241,-	13.147,1 167,5	14.234,1 283,9	15.465,6 415,9

Mutui decennali

(valori in milioni)

Prospetto n.17

COMUNI		1987/'88		1989		
Popolazione	Tetto max. con trib. statale	Mutui attiv. con contrib. statale e onere a carico dell'Ente	Tetto max. con trib. statale	Mutui attivabili con contributo statale		
				Onere a carico Ente		
				al 7%	al 6%	al 5%
500 * magg.ne 13 ml.	20,2	137,1 0,7	16,9	119,1 1,2	124,8 2,1	131,- 3,-
1.500 * magg.ne 15 ml.	36,5	248,2 1,3	26,8	188,8 1,9	197,9 3,3	207,6 4,8
2.500 * magg.ne 18 ml.	53,8	366,1 1,9	37,8	165,7 2,7	278,4 4,6	292,1 6,7
4.500 * magg.ne 20 ml.	84,5	574,6 3,1	55,7	391,1 3,9	409,8 6,8	430,- 9,8
8.000 * magg.ne 22 ml.	136,6	929,2 5,-	85,4	600,1 6,-	628,8 10,4	659,7 15,1
12.500 * magg.ne 25 ml.	204,1	1.388,2 7,4	124,1	871,8 8,7	913,6 15,1	958,5 22,-
20.000	286,5	1.948,9 10,5	158,6	1.113,9 11,1	1.167,3 19,3	1.224,6 28,-
100.000	1.432,7	9.744,9 52,3	793,-	5.569,7 55,7	5.836,5 96,4	6.123,3 140,1
500.000	7.163,5	48.725,- 261,8	3.965,-	27.848,5 278,8	29.182,7 482,2	30.616,6 700,7
1.000.000	14.327,-	97.449,8 523,5	7.930,-	55.697,- 557,7	58.365,5 964,4	61.233,4 1.401,4
2.300.000	32.952,1	224.134,7 1.204,1	18.239,-	128.103,1 1.282,7	134.240,6 2.281,1	140.836,7 3.223,3

Prospetto n.18 Mutui ventennali (valori in milioni)

COMUNI	1987/'88		1989			
Popolazione	Tetto max.con trib. statale	Mutui at tiv. con contrib. statale e onere a carico dell'Ente	Tetto max.con trib. statale	Mutui attivabili con con tributo statale		
				Onere a carico Ente		
				al 7%	al 6%	al 5%
500 * magg.ne 13 ml.	20,2	202,5 1,5	16,9	179,7 2,3	194,5 3,9	211,4 5,7
1.500 * magg.ne 15 ml.	36,5	366,4 2,8	26,8	284,9 3,6	308,5 6,2	335,2 9,-
2.500 * magg.ne 18 ml.	53,8	544,1	37,8	405,1	438,7	412,7
4.500 * magg.ne 20 ml.	84,5	848,2 6,4	55,7	589,9 7,5	638,7 12,7	693,9 18,6
8.000 * magg.ne 22 ml.	136,6	1.371,8 10,3	85,4	905,2 11,5	979,9 19,5	1.064,7 28,6
12.500 * magg.ne 25 ml.	204,1	2.049,3 15,5	124,1	1.314,9 16,7	1.423,7 28,4	1.546,8 41,6
20.000	286,5	2.877,2 21,7	158,6	1.680,2 21,4	1.819,1 36,3	1.976,5 53,2
100.000	1.432,7	14.386,1 108,6	793,-	8.401,1 107,1	9.095,6 181,5	9.882,5 265,8
500.000	7.163,5	71.930,6 542,9	3.965,-	42.005,3 535,3	45.478,2 907,4	49.412,7 1.328,8
1.000.000	14.327,-	143.861,3 1.085,7	7.930	84.010,5 1.070,5	90.956,5 1.814,7	98.825,3 2.657,7
2.300.000	32.952,1	329.880,9 2.497,1	18.239,-	193.224,2 2.462,3	209.199,8 4.173,8	227.298,3 6.112,8

5.2 - L'attività di finanziamento svolta dalla Cassa depositi e prestiti nel 1988, alla stregua della normativa vigente.

5.2.1 - I mutui con ammortamento a carico dello Stato ex art.10/2° comma del D.L. n.318/1986, convertito nella legge n.488/1986.

E' continuata nel corso del 1988 l'attività di finanziamento relativa al plafond di 600 miliardi (5) di cui alla disposizione citata, utilizzabili entro la fine del 1988 da parte dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, esclusivamente per opere fognarie, acquedottistiche ed impianti di depurazione.

Nel prospetto riportato alla pagina seguente sono riportati i dati relativi all'utilizzazione effettuata nel 1988 delle disponibilità residue esistenti al 31 dicembre 1987, nonché quelle rimaste definitivamente inutilizzate a fine 1988.

Dai dati esposti in detto prospetto, risulta che sui 595,9 miliardi assegnati - di cui ne erano stati già utilizzati 443,3 tra il 1986 e '87 - nel 1988 sono stati utilizzati altri 83,3 miliardi, mentre sono rimasti definitivamente inutilizzati 69,3 miliardi, pari al 1'11,63% delle assegnazioni.

(5) - in concreto i fondi utilizzabili si riducono a 595,9 miliardi, essendo risultati 5.959 i comuni destinatari, a ciascuno dei quali viene garantito un "minimo" di 100 milioni.

Utilizzazione nel corso del 1988 delle assegnazioni re-
lative al 1986 per mutui ex art.10, comma 2, D.L. n.318/
1987 CONV.NELLA L.488/1987 (valori in miliardi)
 Prospetto n. 19

Regioni	Assegna- zioni	Utiliz- zazioni 1986	Utiliz- zazioni 1987	Utiliz- zazioni 1988	Disponi- bilità defi- nitivamente inutilizzate
Piemonte	108,6	23,1	52,8	20,1	12,6
Valle d'Aosta	7,3	0,6	2,2	1,4	3,1
Liguria	18,6	4,3	10,7	2,5	1,1
Lombardia	119,2	41,6	54,6	14,3	8,7
Trentino A.A.	31,4	4,0	16,4	5,4	4,8
Veneto	35,3	9,7	17,9	4,2	3,5
Friuli V.G.	16,3	3,0	7,0	3,6	2,7
Emilia Romagna	18,6	1,7	15,1	1,1	0,7
Toscana	13,5	0,3	11,7	0,8	0,7
Marche	16,9	2,4	12,4	1,7	0,4
Umbria	6,5	0,5	5,3	0,5	0,2
Lazio	17,2	1,3	12,1	1,6	2,2
Tot. C/Nord	409,4	93,3	218,2	57,2	40,7
Toscana	0,9	0,1	0,7	-	0,1
Marche	1,8	0,2	0,8	0,5	0,3
Lazio	10,1	2,9	4,6	1,2	1,4
Abruzzo	25,5	7,4	13,3	2,7	2,1
Molise	12,3	3,9	5,4	1,9	1,1
Campania	35,3	8,3	14,7	5,5	6,8
Puglia	8,8	1,2	4,5	1,7	1,4
Basilicata	9,7	1,4	4,7	1,4	2,2
Calabria	32,2	11,0	15,7	3,0	2,5
Sicilia	18,9	3,0	7,7	2,9	5,3
Sardegna	31,0	5,1	15,2	5,3	5,4
Tot. Sud	186,5	44,5	87,3	26,1	28,6
Tot.Gen.le	595,9	137,8	305,5	83,3	69,3

Si può aggiungere che, in termini percentuali sulle relative assegnazioni, le disponibilità lasciate definitivamente cadere dai piccoli comuni del Mezzogiorno superano largamente quelle lasciate cadere dai piccoli comuni del Centro/Nord: rispettivamente 15,34 contro il 9,94%.

Sembra opportuno infine osservare che 614 dei comuni potenziali beneficiari di questi mutui (per loro gratuiti) hanno lasciato cadere l'intera assegnazione; nel prospetto riportato alla pagina seguente, sono riportati i dati relativi alla distribuzione per regioni di detti casi, rapportati al corrispondente numero dei comuni abilitati ad attingere al fondo de quo.

Comuni che non hanno utilizzato affatto le disponibilità di cui all'art.10, 2° comma, D.L. n.318/1986 convertito nella legge n.318/1986.

Prospetto n.20

(valori in miliardi)

Regioni	Comuni assegna tari	Comuni che non hanno fatto alcu na utilizz.	% col.3/col.2
(1)	(2)	(3)	(4)
Piemonte	1.086	102	9,39
Val d'Aosta	73	28	38,35
Liguria	186	9	4,83
Lombardia	1.192	73	6,12
Trentino A.Adige	314	45	14,33
Veneto	353	31	8,78
Friuli V.Giulia	163	24	14,72
Emilia Romagna	186	7	3,76
Toscana	144	7	4,86
Marche	187	7	3,74
Umbria	65	2	3,07
Lazio	273	35	12,82
Abruzzo	255	15	5,88
Molise	123	11	8,94
Campania	353	63	17,84
Puglie	88	12	13,63
Basilicata	97	20	20,61
Calabria	322	21	6,52
Sicilia	189	52	27,51
Sardegna	310	50	16,12
Totale	5.959	614	10,30

5.2.2 - I mutui con ammortamento a carico dello Stato ex art.10, comma 2°, D.L. n.359, convertito nella legge n.440/1987

E' proseguita nel 1988 l'attività di finanziamento sul plafond 1987 di 600 miliardi, destinato, come quello di cui al paragrafo precedente, alla concessione di mutui con ammortamento a carico dello Stato ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, ai sensi del 2° comma del suindicato articolo 10.

Il prospetto riportato alla pagine seguente contiene i dati riguardanti l'utilizzazione fattane nel corso dell'anno, che è il secondo del triennio di validità delle assegnazioni, nonché le disponibilità residue al 31/12/88.

In ordine ai dati stessi, si può osservare che:

- a fine '88 risultano utilizzati 407 (= 68,30%) dei 595,9 miliardi assegnati, restando disponibili fino a tutto il 1989, 188,9 miliardi;
- i comuni del Centro-Nord hanno ancora una volta utilizzato i fondi disponibili in maggior misura (70,22%) rispetto a quelli del Mezzogiorno (61,10%);
- diversamente da quanto si è verificato per il fondo esaminato al precedente paragrafo, in questo caso l'utilizzazione è stata più intensa nel primo anno (290,5 miliardi) che nel secondo (116,5 miliardi).

Passando a considerare le assegnazioni che la citata disposizione prevedeva in conto 1988, per lo stesso tipo di intervento, sulla scorta dei dati espo

Utilizzazione nel corso del 1988 delle assegnazioni relative al 1987 per mutui ex art.10, comma 2°, D.L. n.359/'87, convertito nella legge n.440/1987

Prospetto n. 21

(valori in miliardi)

Regioni	Assegnazioni	Utilizzazioni 1987	Utilizzazioni 1988	Disponibilità residue
Piemonte	108,6	43,9	24,7	40,-
Val. d'Aosta	7,3	1,7	1,3	4,3
Liguria	18,6	9,8	3,5	5,3
Lombardia	119,2	66,5	23,3	29,4
Trentino A.A.	31,4	12,9	6,7	11,8
Veneto	35,3	18,6	6,9	9,8
Friuli V.G.	16,3	6,-	5,1	5,2
Emilia Romagna	18,6	12,9	2,4	3,3
Toscana	13,5	10,1	1,2	2,2
Marche	16,9	11,3	2,4	3,2
Umbria	6,5	3,9	1,1	1,5
Lazio	17,2	9,-	2,3	5,9
Tot. C/Nord	409,4	206,6	80,9	121,9
Toscana	0,9	0,6	0,1	0,2
Marche	1,8	0,6	0,5	0,7
Lazio	10,1	4,5	1,6	4,-
Abruzzo	25,5	14,1	4,1	7,3
Molise	12,3	6,6	2,7	3,-
Campania	35,3	14,1	6,9	14,3
Puglia	8,8	3,5	2,5	2,8
Basilicata	9,7	3,7	1,3	4,7
Calabria	32,2	17,0	6,1	9,1
Sicilia	18,9	6,7	3,3	8,9
Sardegna	31,-	12,5	6,5	12,-
Tot. Sud	186,5	83,9	35,6	67,-
Tot. Gen.le	595,9	290,5	116,5	188,9

sti nel prospetto riportato alla pagina seguente, si può osservare che:

- i comuni potenziali destinatari sono complessivamente diminuiti di 21 unità (- 10 tra quelli appartenenti a territori del Centro-Nord e - 11 tra quelli situati nel Mezzogiorno);
- nel 1988 (primo dei tre anni disponibili), sono stati complessivamente utilizzati 195,9 miliardi (32,99%) dei 593,8 assegnati;
- il grado di utilizzazione risulta, al solito, relativamente più elevato per i comuni del Centro-Nord (143,7 miliardi, pari al 35,19% dei 408,4 miliardi disponibili), che per quelli del Mezzogiorno (52,2 miliardi, pari al 27,16% dei 185,4 assegnati).

La minore utilizzazione del plafond si è avuta da parte dei piccoli comuni della Val d'Aosta, della Sicilia, della Basilicata e della Campania, mentre i comuni dell'Umbria, delle Marche, dell'Emilia-Romagna, della Liguria e della Toscana sono quelli che hanno fatto ricorso a tali mutui in maggior misura.

Utilizzazione nel corso del 1988 delle assegnazioni relative allo stesso anno, per mutui ex art.10, comma 2, D.L. n.359/1987, convertito nella legge b.440/1987

Prospetto n.22

(valori in miliardi)

Regioni	Assegna zioni	Utiliz zazioni 1988	Disponibilità residue
Piemonte	108,7	28,5	80,2
Val.d'Aosta	7,3	0,9	6,4
Liguria	18,5	7,2	11,3
Lombardia	119,1	47,0	72,1
Trentino A.A.	31,3	9,5	21,8
Veneto	35,2	11,8	23,4
Friuli V.G.	16,2	6,-	10,2
Emilia Romagna	18,3	9,4	8,9
Toscana	13,6	7,2	6,4
Marche	17,-	7,6	9,4
Umbria	6,5	3,5	3,-
Lazio	16,7	5,1	11,6
Tot. C./Nord	408,4	143,7	264,7
Toscana	0,9	0,2	0,7
Marche	1,8	0,3	1,5
Lazio	10,1	2,6	7,5
Abruzzo	25,6	8,6	17,-
Molise	12,3	5,0	7,3
Campania	34,6	9,5	25,1
Puglia	8,7	2,7	6,-
Basilicata	9,7	1,2	8,5
Calabria	32,-	10,5	21,5
Sicilia	18,8	3,5	15,3
Sardegna	30,9	8,1	22,8
Tot. Sud	185,4	52,2	133,2
Tot. Gen.le	593,8	195,9	397,9

5.2.3. - Attività relativa ai mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari)

Nel prospetto riportato alla pagina seguente, sono esposti i dati relativi a quello che è il tipo ordinario di intervento finanziario della Cassa.

Al riguardo, sembrano da formulare le osservazioni di cui appresso.

L'importo complessivo dei mutui ordinari concessi (7.933,- miliardi) supera del 15,11% quello dell'anno precedente; resta peraltro lievemente inferiore (19.318 contro i 19.676 miliardi del 1987) il numero dei mutui concessi.

Il 70,52% (come importo) e il 66,34% (come numero) delle concessioni riguardano enti del Centro-Nord, mentre, rispettivamente, il 29,42% e il 33,66% quelli del Mezzo giorno; dati che fanno pensare ad una tendenza ad accentuarsi del divario esistente.

Le adesioni risultano in aumento sia in termini di importo, sia come numero (rispettivamente + 8,77% e + 6,04%).

I dati relativi alle domande di mutuo presentate nel 1988 (31.444 per complessivi 17.415,3 miliardi), superano largamente gli omologhi dati riguardanti il 1987 (18.342 per 7.272,4); va considerato, peraltro, che tali dati servono soltanto ad indicare una generica tendenza a crescere, ma non a misurarne il tasso di incremento: sembrano infatti sensibilmente inquinati dalla presenza di intempestive e irrisolte richieste, indotte da situazioni di incertezza del quadro normativo e dal-

Mutui ordinari con ammortamento a carico degli enti mutuatari

Prospetto n. 23

(valori in miliardi)

	Domande		Adesioni		Concessioni	
	N.	Importo	N.	Domande	N.	Importo
Piemonte	3.676	1.074,2	2.744	684,9	2.074	537,8
Val d'Aosta	65	15,5	47	14,8	43	14,2
Liguria	995	467,3	670	302,3	624	285,1
Lombardia	4.473	2.921,8	3.016	1.482,3	2.778	1.535,8
Trent.A.A.	524	237,1	415	144,7	398	131,6
Veneto	2.497	1.199,4	1.687	626,8	1.690	616,6
Friuli V.G.	672	335,4	477	187,8	468	175,4
Emilia Rom.	2.713	1.333,4	1.999	752,9	1.701	637,7
Umbria	560	238,8	385	111,9	326	92,5
Nord	2.094	1.205,2	1.516	553,3	1.410	533,4
Toscana						
Sud	40	11,5	23	4,-	33	7,4
Nord	1.363	496,2	845	261,8	710	213,6
Marche						
Sud	102	38,7	67	27,3	65	32,1
Nord	1.081	1.301,6	724	860,3	593	820,6
Lazio						
Sud	835	339,2	606	192,4	551	166,1
Abruzzo	1.183	402,6	728	169,1	641	159,2
Molise	335	113,-	231	51,7	158	34,8
Campania	2.182	1.429,9	1.672	673,8	1.398	574,4
Puglia	2.137	1.099,2	1.744	674,4	1.422	501,4
Basilicata	468	141,3	393	114,3	425	105,4
Calabria	1.726	708,7	1.264	359,3	901	259,9
Sicilia	829	1.964,2	532	548,-	445	351,4
Sardegna	894	341,1	544	164,-	464	146,6
Tot.C/Nord	20.713	10.825,9	14.525	5.983,8	12.815	5.594,3
Tot.Sud	10.731	6.589,4	7.804	2.978,3	6.503	2.338,7
Tot.Generale	31.444	17.415,3	22.329	8.962,1	19.318	7.933,-

la molteplicità degli interventi speciali..

Nel 1988, in particolare, va tenuto presente che i dati riguardanti le concessioni risentono della stretta imposta all'attività della Cassa nell'ultimo periodo dell'anno, dal Ministro del Tesoro, che non ha più convocato il Consiglio di amministrazione per deliberare mutui dopo il 27 ottobre (6), quando peraltro l'importo complessivo previsto di mutui ordinari (8.000 miliardi) era stato già largamente superato.

Per allentare la pressione sulla Tesoreria dello Stato, la Cassa alla fine del 1988 ha anche rallentato le erogazioni sui mutui già concessi.

(6) - in conseguenza, risulta quasi raddoppiato, rispetto al 1988, il numero e l'importo delle concessioni di mutui ordinari approvato dal Consiglio di amministrazione nel gennaio 1989.

5.2.4 - Interventi finanziari previsti da leggi speciali

Nel corso del 1988 la Cassa ha proseguito nell'attuazione dei vari interventi settoriali affidatili da speciali disposizioni legislative e ha dato inizio a quelli nuovi, cui si è accennato nel precedente paragrafo 5.1.

Nel prospetto riportato alla pagina seguente si espongono i dati relativi alle adesioni e concessioni di mutui disposte nell'anno, nel quadro di quegli interventi per i quali le specifiche disposizioni legislative che li prevedono non contemplano espressamente l'utilizzo dei fondi dei conti correnti postali a prescindere dai limiti di cui la legge n.344/1965; pertanto, pur essendo qualificate come mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri, tra essi sono compresi - per l'importo segnalato al precedente paragrafo 2.2 - quelli per i quali sono stati discrezionalmente utilizzati fondi dei conti correnti postali prelevati "per proprie esigenze".

Dal prospetto de quo si rileva che l'attività della Cassa per l'attuazione di tali interventi settoriali - che nel 1987 si era concretata in 3.354 adesioni (per complessivi 4.762,2 miliardi) e 2.266 concessioni (per un totale di 3.007,7 miliardi, quasi il doppio rispetto all'86) - è ulteriormente cresciuta nel 1988, in termini di adesioni (4.214 per complessivi 5.239,8 miliardi), e ancor più in termini di concessioni (4.211 per un totale di 5.663,5 miliardi). Il vistoso incremento delle concessioni è da ascrivere in larga misura al finanziamento dei disavanzi

Mutui per leggi speciali su fondi propri

Prospetto n. 24

(valori in miliardi)

	Adesioni		Concessioni	
	N.	Importo	N.	Importo
L.n.650/'79-(disinquinamento)	11	3,8	11	3,6
L.n.784/'80-(metanizz.-mutui aggiuntivi)	10	3,3	3	1,1
L.n.119/'81-(edilizia giudiziaria e carceraria)	81	195,4	82	207,8
L.n.219/'81(comuni terremotati)	11	65,2	8	12,8
L.n.733/'84-(disav.USL 1984)	3	65,9	1	38,4
L.n.424/'85-(avversità atmosferiche 1985)	172	89,-	255	95,7
L.n.488/'86 art.11-(Progr. straordinario edilizia scolastica)	279	717,2	664	1.293,8
L.n.910/'86-(coprod.energia-calore)	2	1,5	9	60,4
L.n.65/'87-(impianti sportivi)	261	265,1	36	266,8
L.n.120/'87-art.6-(crisi idrica)	45	39,-	38	33,6
L.n.120/'86-art.10-(avversità atmosferiche 1987)	2.008	441,5	2.507	675,6
L.n.149/'87 -(prevenzione incendi)	719	239,9	493	126,6
L.n.441/'87-(smaltimento rifiuti)	43	152,-	3	28,5
L.n.456/'87-(disav.USL 1985 e '86)	19	2.845,2	18	2.778,4
L.n.67/'88-art.17- (potabilizzazione acque)	2	22,9	2	22,9
L.n.67/'88-art.17- (protezione ambiente)	14	21,1	5	5,7
L.n.67/'88-art.29- (barriere architettoniche)	534	71,8	76	11,8
Totali	4.214	5.239,8	4.211	5.663,5

1985 e '86 delle USL previsto dal D.L. n.382/1987, convertito nella legge n.456/1987, oltre che agli sviluppi del programma straordinario di edilizia scolastica di cui la legge n.488/1986 ed all'intervento di cui alla legge n.120/1987 per la riparazione dei danni prodotti dalle avversità atmosferiche 1987.

Passando ad esaminare l'attività svolta nel corso del 1988 dalla Cassa riguardo agli altri interventi, per i quali le speciali disposizioni legislative prevedono espressamente l'utilizzo dei fondi provenienti dai conti correnti postali, si fa riferimento al prospetto che segue.

Mutui per leggi speciali su fondi dei cc/cc postali
 Prospetto n. 25 (valori in miliardi)

	Adesioni		Concessioni	
	Numeri	Importo	Numeri	Importi
L.n.25/1980 (acquisto alloggi)	-	-	1	0,2
L.n.39/1982 e succ. (P.T. e ASST)	4	1.311,-	4	1.311,-
L.n.526/1985 (autostrade)	-	-	1	58,-
L.n.899/1986 (carenze abitative)	5	178,1	9	265,4
Totali	9	1.489,1	15	1.634,6

Dal confronto dei dati suesposti con quelli omologhi

relativi al 1987 (7), si rileva una sensibile diminuzione, sia in termini di adesioni, sia in termini di concessioni; le adesioni, infatti, sono state 10 in meno (- 1.055,3 miliardi), mentre i mutui concessi risultano 3 in più, ma per un importo complessivo di 782,6 miliardi inferiore. Ciò è dipeso soprattutto dal fatto che nel 1988 non è stato concesso alla S.I.P. il mutuo di 1.000 miliardi che avrebbe dovuto costituire la quarta tranche annuale dei 7.000 miliardi previsto dall'art.14, comma 15 della legge (finanziaria 1985) 22 dicembre 1984, n.887, a seguito di quanto stabilito dall'art.13, comma 26, della legge (finanziaria 1988) 11 marzo 1988, n.67; questa disposizione ha previsto che i mutui destinati al finanziamento dei piani di investimento del settore delle telecomunicazioni, possano essere contratti, oltre che con la Cassa depositi e prestiti, anche con altri Istituti di credito; nel qual caso, è concesso un concorso statale nel pagamento degli interessi, nella misura da stabilire con decreto del Ministro del tesoro, entro il limite massimo di 4 punti percentuali. Il D.M. Tesoro n.254634/12 del 12 novembre 1988 (G.U. n.297 del 20 dicembre 1988) ha determinato in concreto detto contributo nella misura del 3% annuo.

Per completezza, sarebbero qui da menzionare gli interventi finanziari - anch'essi previsti da leggi specia

(7) - nel 1987 si erano disposte 19 adesioni per 2.544,4 miliardi e 12 concessioni per complessivi 2.417,2 miliardi.

li - disposti nel 1988 sui fondi delle gestioni speciali e su quelli della Sezione autonoma per l'edilizia; in ordine ad essi, peraltro, sembra sufficiente far riferimento a quanto si è già detto ai precedenti paragrafi 2.3 e 2.4.

CAPITOLO 6° - CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA RISPONDEZA DEI
COMPORAMENTI DELLA CASSA AI PRECETTI LEGISLATIVI E REGO-
LAMENTARI, NONCHE' AI CRITERI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITA'
IN PARTICOLARE, OSSERVAZIONI SUI TEMPI DI RISPOSTA ALLE
DOMANDE DI MUTUO AVANZATE DAGLI ENTI LOCALI.

6.1 - Osservazioni sull'attività amministrativa svolta
nell'anno, sotto il profilo della legittimità

Nel corso del 1988, la Sezione ha avuto più volte oc-
casione di formulare censure di legittimità in ordine ad
atti e comportamenti di notevole rilievo adottati dall'am-
ministrazione controllata.

La prima volta, con deliberazione n.651/1988, in da-
ta 29 aprile 1988 ha dichiarato non conforme a legge, sot-
to diversi profili procedurali e sostanziali, la delibera
20 gennaio '88, con la quale il Consiglio di amministrazio-
ne della Cassa aveva recepito il primo accordo aziendale
per il personale e l'accordo stesso, valevole per il trien-
nio 1985/'87 (e con effetti economici fino al 30 giugno
1988), sottoscritto con le organizzazioni sindacali il 10
dicembre 1987.

L'Amministrazione, adeguandosi alla pronuncia della
Corte, ha provveduto ad emendare il testo dell'accordo,
d'intesa con le organizzazioni sindacali (che lo hanno re-
golarmente sottoscritto il 26 maggio 1988), ed a sottopor-
lo nuovamente al Consiglio di amministrazione, che lo ha
recepito il successivo 8 giugno.

Un secondo caso ha riguardato la delibera 1° marzo

1988, con la quale il Consiglio di amministrazione della Cassa ha approvato una norma regolamentare intesa a disciplinare autonomamente la liquidazione dei compensi da corrispondere ai componenti di commissioni giudicatrici dei concorsi per il reclutamento del personale; tale delibera era apparsa di dubbia legittimità, in quanto la materia - da considerare speciale e distinta rispetto al regime dei concorsi - è stata sempre soggetta ad una disciplina unica e generale, applicabile a tutte le amministrazioni dello Stato e quindi anche alla Cassa. Peraltro, con la deliberazione n.687/'88 in data 22 luglio 1988, la Sezione ha riconosciuto come validamente assunto ed efficace il provvedimento de quo, in attesa che sia emanato il decreto del Presidente del Consiglio (di concerto col Ministro del tesoro) previsto dall'articolo 9, quinto comma, del D.P.C.M. 10 giugno 1986, in mancanza del quale in subiecta materia è venuta a determinarsi per la Cassa un vuoto normativo, non altrimenti colmabile.

Con altra deliberazione - la n.1221/1988 in data 11 novembre 1988 - la Sezione ha dichiarato non conforme a legge la prassi seguita dalla Cassa per il recupero delle morosità di taluni Istituti autonomi per le case popolari nei confronti della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale pubblica. In particolare, ha censurato le sospensioni cautelative dei flussi finanziari e le compensazioni dirette, in quanto incidono anche sui fondi amministrati dal Comitato per l'edilizia residenziale, nonché le rateizzazioni concordate con gli Istituti stessi, in quanto tali operazioni, non espressamente previste

dalla normativa che regola l'attività della Cassa, caricano di oneri aggiuntivi le gestioni degli enti morosi, senza fornire contributi apprezzabili all'eliminazione delle loro morosità.

La Sezione ha pertanto invitato la Cassa a modificare detta prassi, attenendosi strettamente alle indicazioni del CER nell'erogazione dei fondi dallo stesso amministrati ed a provvedere senza indugio a richiedere l'attivazione della garanzia statale, una volta constatata la impossibilità di un pronto integrale recupero, con altri mezzi disponibili, dei crediti vantati dalla Sezione edilizia. Ha invitato, inoltre, il Ministro del tesoro a dare, nei congrui casi, sollecito corso alle richieste in tal senso avanzate dalla Cassa, ad evitare ogni ingiustificato accumulo di ulteriori interessi di ritardato versamento a carico delle gestioni degli Istituti stessi.

Allo stato degli atti, non si è ancora in condizioni di riferire sulle concrete soluzioni successivamente adottate al riguardo dal Consiglio di amministrazione della Sezione per l'edilizia e dal Ministro del tesoro.

Infine, con un'ultima deliberazione - la n.1222/'88 pure in data 11 novembre 1988 - sono state dichiarate non conformi a legge le procedure seguite dalla Cassa in materia di liquidazione e pagamento delle pensioni al proprio personale in quiescenza. Ciò in quanto l'amministrazione controllata, in violazione delle disposizioni dell'articolo 155 del T.U. approvato con D.P.R.n.1092/1973 (testo originario e nuovo testo introdotto dall'arti

colo 5 del D.P.R. n.138/1986), non procede tempestivamente alla liquidazione della pensione definitiva, nè alla consegna al titolare di copia del relativo provvedimento all'atto della cessazione dal servizio; viola inoltre il 5° comma dello stesso articolo 155, in quanto ricorre sistematicamente alla corresponsione di pensioni provvisorie, che ha continuato a liquidare dopo il 31 agosto 1987 con procedura difforme da quella prevista dall'articolo 7 del D.P.R. 31 aprile 1986, n.138, violando così il nuovo testo dell'articolo 162 del citato T.U., nonché l'espresso divieto di cui al secondo comma dell'articolo 1 del decreto del Ministro del tesoro 11 aprile 1987; la Cassa, infine, non essendo state raggiunte le necessarie intese con la Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro, continua a corrispondere a proprio carico le pensioni provvisorie liquidate prima del 1° settembre 1987 - così come quelle liquidate successivamente - in violazione dell'articolo 2 del decreto da ultimo citato, che ne prevede in ogni caso il passaggio a carico delle competenti Direzioni provinciali del Tesoro, al più tardi entro la fine del 1988. La Sezione ha invitato l'Amministrazione controllata ed il Ministro del tesoro ad assumere le necessarie iniziative per rimuovere la anomala situazione venuta a determinarsi, per cui fin dal 1985 ai dipendenti della Cassa collocati a riposo vengono a tempo indeterminato corrisposte pensioni provvisorie a carico della Cassa stessa, anzichè del bilancio del Ministero del tesoro, cui per contro la Cassa versa regolarmente le ritenute in conto Tesoro relative agli stipendi del personale in attività.

Per intanto la Cassa è stata invitata ad escludere, a partire dal 1989, dallo stato di previsione delle spese di funzionamento, il capitolo istituito per il pagamento delle pensioni provvisorie, allocando provvisoriamente lo stanziamento relativo come anticipazione per conto del Tesoro, da recuperare al più presto, anche per gli importi relativi agli anni precedenti, in sede di liquidazione delle corrispondenti pensioni definitive a carico del capitolo 4351 del bilancio del Ministero del tesoro.

Anche in relazione a quest'ultima deliberazione della Corte, non sono ancora note le conseguenti concrete iniziative eventualmente adottate dal Ministro del tesoro e dall'Amministrazione controllata, la quale, peraltro, ha già provveduto ad apportare le modifiche suggerite dalla Sezione al proprio stato di previsione delle spese di funzionamento per il corrente anno.

6.2 - Considerazioni sull'attività della Cassa sotto il profilo del buon andamento, alla luce dei criteri di efficienza ed economicità: indagine sui tempi di risposta alle richieste degli enti mutuatari.

Analogamente a quanto si è fatto nella precedente relazione sulla gestione 1987, sono stati determinati, per mezzo di procedure informatiche predisposte dal Centro elaborazione dati della Cassa, i tempi di risposta intercorsi tra la data di arrivo di ciascuna domanda di somministrazione dei mutui concessi e la data di "valuta" del relativo mandato di pagamento (1).

Tale indagine statistica ha riguardato un totale di 123.797 mandati, ed è stata condotta sulla scorta degli stessi criteri adottati negli anni precedenti, ai quali se ne sono aggiunti dei nuovi, suggeriti dalle precedenti esperienze.

Dalle elaborazioni fornite scaturiscono le considerazioni di cui appresso.

Eliminati i casi anomali, che presentano intervalli tra le date suindicate di oltre 180 giorni (2), con riferimento ai restanti 121.905 casi, il tempo di risposta risulta mediamente di poco inferiore a 30 giorni; valore che peraltro può ritenersi accettabile soltanto come prima indicazione.

(1) - riguardo alle suindicate date ed al loro significato, ved. precedente relazione sulla gestione 1987, pagg. 75 e 76.

(2) - ved. relaz. sopra richiamata, pag.74

L'intervallo che ricorre il maggior numero di volte (6.914 pari al 5,67% dei casi considerati) è quello corrispondente a 22 giorni. Più significativo appare il fatto che, per 106.716 mandati (che rappresentano l'87,50% dei casi "normali") il tempo di risposta è compreso tra 16 e 41 giorni, con un valore medio di 28 giorni; in corrispondenza dei suddetti intervalli, si hanno sempre frequenze superiori a 2.000.

I risultati dell'indagine, tenuto conto della imponente massa dei pagamenti disposti nell'anno, possono ritenersi più che soddisfacenti in assoluto e complessivamente migliori di quelli dell'anno precedente, considerato anche il particolare che nel 1988, per i motivi già detti (3), nessuno di detti mandati è stato emesso in dicembre, per cui tutta l'attività è da rapportare a 11 mesi, cioè a sole 280 giornate "lavorabili", con una produzione media giornaliera di 435,375 mandati.

I suddetti dati complessivi annuali sono stati anzitutto disaggregati come dal prospetto riportato alla pagina seguente, per verificare in che misura sia variato mensilmente il livello di attività svolto dalla Cassa.

Dai dati di detto prospetto, risulta evidente come - rispetto alla "produzione teorica" (col.3) (cioè a quella produzione che si sarebbe avuta in ciascun mese ove la struttura organizzativa della Cassa avesse smaltito ogni giorno un numero di mandati pari alla produzione media citata di 435,375) - in realtà la pro

(3) - ved. retro pag.82.

Mandati di somministrazione emessi in ciascun mese

Prospetto n. 25

Mese	Giornate lavorabili	Prodוז. teorica (435,375 x col.2)	Prodוז. effettiva	Prodוז. media giornal. effettiva col.4 : col.2	Scostamenti	
					V.A. (col.3 - col.4)	% col.6 su col.3
1	2	3	4	5	6	7
Gennaio	24	10.449	9.016	375,667	-1.433	- 14
Febbraio	25	10.884	11.240	449,600	+ 356	+ 3
Marzo	27	11.755	11.480	425,185	- 275	- 2
Aprile	24	10.449	12.658	427,417	+2.209	+ 21
Maggio	26	11.320	11.805	454,038	+ 485	+ 4
Giugno	25	10.884	12.338	493,520	+1.454	+ 13
Luglio	26	11,320	10.674	410,538	- 646	- 6
Agosto	26	11.320	9.638	370,692	-1.682	+ 15
Settembre	26	11.320	9,899	380,731	-1.421	- 12
Ottobre	26	11.320	12.373	475,885	+1.053	+ 9
Novembre	25	10.884	10.784	431,360	- 100	- 1
Totale	280	121.905	121.905	435,375 (media)	0	0

duzione è stata inferiore nei mesi di gennaio, marzo, luglio, novembre e segnatamente nei mesi di agosto e settembre, mentre è risultata lievemente superiore nei mesi di febbraio e maggio e particolarmente elevata nei mesi di aprile, giugno ed ottobre (4).

(4) - I dati della Col.5 indicano qual è stata in ciascun mese la produzione media giornaliera effettiva, mentre i dati di cui alle col.6 e 7 indicano - rispettivamente in valori assoluti e in valori percentuali - la misura degli scostamenti verificatisi in concreto dai valori riportati nella Col.3.

E' dunque da osservare che una prima causa di allungamento dei tempi di risposta è individuabile nei cedimenti del ritmo di produzione riscontrati in certi periodi dell'anno, piuttosto che in un sottodimensionamento della struttura organizzativa, la quale si è dimostrata in grado di mantenere, in altri periodi, ritmi di produzione sensibilmente più sostenuti.

Per analizzare i fenomeni de quibus sotto altra angolazione, nel prospetto riportato alla pagina seguente i dati globali relativi ai mandati emessi in ciascun mese sono stati posti a raffronto con i mesi di arrivo alla Cassa delle corrispondenti richieste di somministrazione.

Dal prospetto, risulta che, mediamente, i mandati emessi nello stesso mese in cui è pervenuta la corrispondente richiesta rappresentano il 63,5% del totale (5).

I mesi che presentano percentuali più elevate sono quelli di giugno (89,2%), luglio (87,7%), maggio (75,3%) e novembre (72,8%); quelli che presentano le percentuali più basse sono, invece, quelli di gennaio (16,3%), settembre (38,9%) e febbraio (39,8%).

E' interessante notare che, ordinando le percentuali suddette secondo i valori mensili decrescenti, si ot

(5) - quelli emessi relativamente a richieste pervenute nel mese precedente e quelli emessi su richieste ancora anteriori risultano, rispettivamente, il 35,1% e l'1,4%.

Relazioni tra le date di arrivo alla Cassa delle richieste di somministrazione dei mutui e le date di emissione dei corrispondenti mandati

Prospetto n. 26

Mesi	Mandati emessi nel mese			Totali
	su richieste pervenute nello stesso mese	su richieste pervenute nel mese precedente	su richieste pervenute ancora prima	
Gennaio	1.474	7.405	137	9.016
Febbraio	4.468	6.530	242	11.240
Marzo	8.173	3.168	139	11.480
Aprile	8.819	3.594	245	12.658
Maggio	8.887	2.746	172	11.805
Giugno	11.008	1.182	148	12.338
Luglio	9.356	1.211	107	10.674
Agosto	6.232	3.316	90	9.638
Settembre	3.849	5.911	139	9.899
Ottobre	7.254	4.956	163	12.373
Novembre	7.856	2.812	116	10.784
Totali	77.376 (63,5%)	42.831 (35,1%)	1.698 (1,4%)	121.905 (100%)

tiene una graduatoria che non trova significative corrispondenze con l'analogha graduatoria formulata sulla base dei rispettivi livelli medi di produzione giornaliera; il che induce a spostare l'attenzione sull'andamento dei flussi delle domande in arrivo, evidenziato dal prospetto riportato alla pagina seguente, nel quale i dati relativi ai mandati emessi mensilmente, messi a confronto con quelli riguardanti le domande pervenute nello stesso mese, vengono utilizzati per seguire l'evoluzione delle giacenze esistenti all'inizio ed alla fine di ogni mese.

Situazione mensile delle richieste di somministrazione
soddisfatte nel corso del 1988

Prospetto n. 27

Mese di riferimento	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste rimaste da soddisfare a fine mese	Differenze Col.2-Col.5
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Gennaio	7.855	8.148	9.016	6.987	- 868
Febbraio	6.987	7.885	11.240	3.632	-3.355
Marzo	3.632	11.924	11.480	4.076	+ 444
Aprile	4.076	11.703	12.658	3.121	- 955
Maggio	3.121	10.180	11.805	1.496	-1.625
Giugno	1.496	12.322	12.338	1.480	- 16
Luglio	1.480	12.804	10.674	3.610	+2.130
Agosto	3.610	12.296	9.638	6.268	+2.658
Settembre	6.268	8.866	9.899	5.235	+1.033
Ottobre	5.235	10.066	12.373	2.928	-2.307
Novembre	2.928	7.856	10.784	-	-2.928
Totale mandati emessi			121.905	-	0

Sembra evidente che il numero delle richieste mensilmente rimaste da soddisfare cresce in marzo e soprattutto nei mesi di agosto e luglio, mentre decresce invece nei mesi di maggio, settembre, aprile e gennaio, ma in modo particolare in febbraio, novembre e ottobre; tale andamento risulta abbastanza strettamente correlato alle variazioni dei flussi di domande in arrivo rilevabili dai dati riportati nella Col.3 del prospetto.

Nonostante i limiti derivanti dal fatto che tali dati non rappresentano tutti gli arrivi, in quanto si riferiscono soltanto alle richieste corrispondenti ai mandati

emessi nei primi 11 mesi del 1988 che costituiscono l'oggetto specifico dell'indagine, sembra di poter fondatamente affermare che ad un'apprezzabile abbreviazione dei tempi di risposta della Cassa è di ostacolo non tanto la rilevata incapacità della sua struttura a mantenere costante in tutto l'arco annuale un adeguato ritmo di produzione, quanto la notevole variabilità che presenta l'afflusso delle richieste degli enti mutuatari.

Ciò non significa peraltro che miglioramenti dell'efficienza della Cassa non possano e non debbano essere perseguiti, ma soltanto che in tale direzione risultati di rilievo non appaiono raggiungibili senza la collaborazione degli enti mutuatari stessi.

Passando ora a considerare i risultati dell'analogha indagine statistica condotta sui tempi di risposta relativi all'istruttoria dei mutui, si fa riferimento ai dati del prospetto riportato alla pagina seguente.

Premesso che in questo caso i dati riguardano tutti e dodici i mesi e che la produzione media riferita all'intero anno risulta di 128,78 domande definite per ogni giornata lavorabile (nell'anno = 305), dal prospetto si rileva che le richieste definite nello stesso mese in cui sono pervenute sono soltanto il 38%, quelle definite entro il mese successivo al loro arrivo alla Cassa risultano il 49% e il 13% quelle definite in tempi più lunghi.

I mesi in cui la "produzione" risulta più elevata della media suddetta sono quelli di aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e particolarmente ottobre e marzo; quelli in cui la media risulta inferiore sono genna-

Relazioni tra le date di arrivo alla Cassa delle domande
di mutuo e le date della loro definizione

Prospetto n. 22

Mesi	Richieste definite nel mese			Totale richieste definite (accolte + respinte)
	pervenute nello stesso mese	pervenute nel mese precedente	pervenute ancora prima	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Gennaio	675	1.990	414	3.079
Febbraio	933	1.601	485	3.019
Marzo	1.788	1.962	318	4.068
Aprile	1.879	1.641	182	3.702
Maggio	2.104	1.218	374	3.696
Giugno	1.917	913	431	3.261
Luglio	1.303	1.886	343	3.532
Agosto	769	1.398	291	2.458
Settembre	513	1.587	608	2.708
Ottobre	1.333	2.312	922	4.567
Novembre	1.550	1.197	347	3.094
Dicembre	141	1.447	502	2.090
Totali	14.905 (38%)	19.152 (49%)	5.217 (13%)	39.274 (100%)

io e dicembre.

Anche in questo caso si riscontra lo sfasamento di cui si è detto tra la graduatoria dei mesi in cui il ritmo di produzione è più elevato e quello dei mesi in cui risulta più alta la percentuale delle domande definite entro lo stesso mese di arrivo rispetto al totale delle domande definite nel mese; il fenomeno è anzi più accentuato, il che è spiegabile con la precedenza che viene sistematicamente data - come è naturale - alla emissione dei mandati di som

ministrazione (6).

Pure relativamente alle domande di mutuo si è cercato di determinare l'influenza che sui tempi di risposta è stata esercitata dalle oscillazioni dei flussi in entrata; a tal fine è stato compilato il prospetto riportato alla pagina seguente.

I dati in esso riportati evidenziano che le domande giacenti all'inizio dell'anno sono diminuite a dicembre (- 1.942), ottobre (- 1.628), gennaio (- 499), ed in misura via via più modesta a maggio, marzo, luglio e novembre; la giacenza risulta, al contrario, cresciuta a fine giugno (+ 864), agosto (+ 621, settembre (+396) e lievemente a fine febbraio (+ 82).

Anche in questo caso si nota che l'influenza delle variazioni dell'afflusso di domande prevale sull'incidenza delle variazioni dei ritmi di lavoro della struttura della Cassa.

Per quanto attiene alle domande di mutuo respinte si osserva che esse ammontano in totale a 4.000 (10,18% del complesso delle domande esaminate); 2.163 delle risposte negative risultano fornite perchè l'intervento finanziario richiesto non rientrava tra quelli contemplati dalla normativa che regola l'attività della Cassa; 13 domande sono state respinte perchè avanzate da enti non ammessi a fruire del credito della Cassa; una

(6) - il compito di istruire le domande di mutuo e quello di predisporre i pagamenti sono affidati agli stessi operatori.

Situazione e movimento mensile delle domande di mutuo
accolte o respinte nel corso del 1988

Prospetto n. 29

Mese di riferimento	Domande precedenti da de finire	Domande pervenute nel mese	Adesioni disposte nel mese	Domande respinte nel mese	Domande rimaste da esami nare a fine mese	Differenze Col.2 - Col.4 - Col.5
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
Gennaio	3.285	2.580	2.742	337	2.786	- 499
Febbraio	2.786	3.101	2.682	337	2.868	+ 82
Marzo	2.868	3.767	3.631	437	2.567	- 301
Aprile	2.567	3.491	3.257	445	2.356	- 211
Maggio	2.356	3.341	3.216	480	2.001	- 355
Giugno	2.001	4.125	2.953	308	2.865	+ 864
Luglio	2.865	3.324	3.294	238	2.657	- 208
Agosto	2.657	3.079	2.270	188	3.278	+ 621
Settembre	3.278	3.104	2.437	271	3.674	+ 396
Ottobre	3.674	2.939	4.100	467	2.046	-1.628
Novembre	2.046	2.997	2.766	328	1.949	- 97
Dicembre	1.949	141	1.926	164	-	-1.949
Totali	-	39.274	35.274	4.000	-	0

sola domanda è stata respinta "per difetto di disponibilità" e 1.823 per motivi svariati raccolti sotto un unico codice ("inaccogliabilità generica"); in ordine a questi ultimi casi, che non si prestano ad ulteriore trattamento informatico, potranno eventualmente effettuarsi approfondimenti a campione sui documenti d'archivio.

In conclusione, sono da confermare le osservazioni formulate nella precedente relazione (7) in ordine ai

(7) - ved. relazione sulla gestione 1987, Cap. 6 pag. 76-77.

risultati, in complesso soddisfacenti, delle analoghe indagini riguardanti i tempi di risposta della Cassa alle richieste degli enti mutuatari, tenuto conto della massa imponente delle richieste da soddisfare e delle sensibili variazioni riscontrate nel flusso degli arrivi.

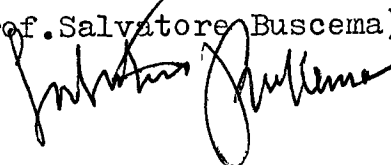
L'ESTENSORE

(Dr. Massimo Buccilli)



IL PRESIDENTE

(Prof. Salvatore Buscema)



Depositata in Segreteria il 3 agosto 1989